



In quarta e quinta
pagina la forza
della Sezione

Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

XIII° Assemblea dei Delegati e Soci della Sezione A.N.A. di TRENTO

DOMENICA 7 MARZO 1965

Il Consiglio Direttivo, nella sua seduta del 24 novembre 1964, ha fissato per il 7 marzo 1965 la data della XIII Assemblea dei delegati e soci della Sezione A.N.A. di Trento con il seguente ordine del giorno:

- 1) Verifica poteri
- 2) Nomina Presidente Assemblea, Scrutatori, Segretari
- 3) Relazione morale
- 4) Relazione finanziaria
- 5) Relazione dell'addetto al tesseramento
- 6) Relazione dell'addetto allo sport
- 7) Relazione dei Sindaci
- 8) Varie

Lette le relazioni ogni delegato potrà esprimere la propria opinione sui vari punti messi in discussione.

NORME PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA

Partecipano all'assemblea i delegati di tutti i gruppi eletti secondo le modalità solite (vedi anche circolare del 1. dicembre u. sc. dirette ai singoli capi gruppo), che prima dell'inizio dell'assemblea abbiano versato le quote sociali pro 1964.

Il luogo e l'ora dell'assemblea saranno resi noti direttamente ai capi gruppo con una successiva circolare e a mezzo dei giornali locali.

p. LA SEZIONE DI TRENTO
La Giunta di Scrutinio

XIII ASSEMBLEA

A tutti i nostri Capi-Gruppo A.N.A.

Loro Sedi

e p.c. a tutti i Soci

SCelta DEI CANDIDATI DELLA DIREZIONE DELLA SEZ. PER L'ANNO SOCIALE 1965

a) COMITATO ESECUTIVO

In preparazione all'assemblea dei delegati e soci dei gruppi A.N.A. della Sezione di Trento, la Giunta di Scrutinio prende atto delle dimissioni degli organi direttivi sezionali, dimissioni che avranno effetto dal giorno della prossima assemblea che si terrà a Trento nel luogo e nell'ora che verranno indicati. Ogni iscritto, in rego-

la con il tesseramento, può essere eletto nella nuova direzione qualora almeno 50 soci ne presentino tempestivamente la candidatura.

Le candidature devono pervenire entro il giorno 18 febbraio 1965 alla Sede Sezionale di Via Roma, 49 - Trento.

Dai gruppi periferici le candidature possono essere inviate con lettera raccomandata, entro la su citata data.

Alla data del 19 febbraio 1965 la Giunta procederà alla compilazione della lista con i nominativi presentati e con altri che avranno accettato la candidatura: tale lista sarà presentata all'assemblea dei delegati per la votazione e sarà prima esposta all'albo della sede a partire dal 24 febbraio 1965.

b) CONSIGLIERI MANDAMENTALE

Oltre ai membri che comporranno il comitato esecutivo e che verranno scelti di preferen-

za fra i soci residenti a Trento, per ovvie ragioni, l'assemblea dovrà eleggere 12 consiglieri mandamentali, scelti in ragione di uno per ogni mandamento della Provincia e cioè:

Trento, Borgo Valsugana, Cavalese, Cles, Fondo, Malé, Mezzolombardo, Pergine, Primiero, Riva, Rovereto e Tione. Sarebbe bene che i singoli gruppi del mandamento prima della votazione si accordassero sul nome del consigliere mandamentale da eleggere che, come è logico, deve essere persona stimata, appassionata all'Associazione, non sovraccarica di impegni.

Allo scopo di facilitare il compito della Sezione i capi gruppo sono pregati di attenersi alla presente circolare e di favorirne la maggiore diffusione fra gli iscritti.

Cordiali saluti alpini.

p. LA SEZIONE DI TRENTO
La Giunta di Scrutinio

Un nostro Altare

Vi è un grande altare di tutti gli Alpini ed è l'Ortigara, ma ve ne è uno che è particolarmente nostro, ed è la Malga Zurès che è anche essa a guisa di altare, sia per chi vi giunge scendendo dall'Altissimo, sia per chi imperviamente vi sale da Nago. La Malga Zurès deve essere nel cuore degli Alpini del Trentino ed è auspicabile che di frequente i giovani alpini vi salgano per rendere omaggio di un fiore ai cippi che ricordano i tre eroi Trentini caduti nell'epico combattimento che lassù si svolse il 30 dicembre 1915: Arturo de Bonetti, Mario Angheben, Remo Calvagni, mentre numerosi altri furono i trentini feriti.

Abbiamo avuto la fortuna di poter leggere un libro che dovrebbe entrare, se ancor reperibile, nella biblioteca della nostra Sezione: «La mia guerra» dell'allora sottotenente della 258. Compagnia del Battaglione «Val d'Adige», Geo Bini Cima di Varese ingegno vivace e brillante scrittore, energico e sincero, che da letterato militò nelle file dei futuristi e che morì anzitempo lasciando testimonianza di sé egregia in questa rapida, plastica, realistica narrazione della sua partecipazione alla guerra del 1915-18, da lui combattuta, fino a quando nel novembre 1917 cadde prigioniero, sempre nel Big. «Val d'Adige» del 6 Alpini, do-

ve egli conobbe, e ne scrive, alcuni fra i più noti volontari trentini: Cesare Battisti, Arturo de Bonetti, Mario Angheben (nato a Fiume da padre trentino), Giancarlo Maroni, Pierfilippo Caltelbarco, Dante Scotoni.

Pensiamo di far cosa gradita ai nostri lettori riportando la breve ma efficacissima pagina che Geo Bini Cima, nel citato suo diario di guerra, dedica al combattimento di Malga Zurès:

«A Malga Zurès da stamane si combatte. La fucileria è intensa ed abbaino, botoli ringhiosi, i nostri pochi canocchini di montagna. Ma più folle rispondono il Creino e le batterie del Costone di S. Bernardo ed i proiettili passano sibillando sopra di noi».

«Il rito d'amore è consumato.

Alpini del Battaglione Val d'Adige, del Battaglione Verona, eroici alpini al cospetto di Dio, ammantatevi del silenzio.

Oggi avete scritto una pagina della vostra guerra e l'avete scritta con il sangue sul triplo reticolato della Malga espugnata e poi perduta.

Avete tagliato i primi fili con le forbici del giardiniere, avete divelto i paletti con l'entusiasmo della vostra giovinezza, sotto il fuoco del-



Natale

I nostri monti si sono già ammantati di neve ed i bambini, e non solo i bambini, trepidano nell'attesa della più Santa Festa della Cristianità.

Con che animo ci prepariamo a tale festa?

La nostra coscienza è tranquilla? In questi ultimi mesi ci siamo avvicinati a quella ricostruzione morale della Patria che auspicavamo nel nostro saluto dello scorso anno.

La risposta purtroppo non può essere positiva ed è per questo che il Consiglio Sezionale nel porgere a tutti i soci ed alle loro famiglie i migliori auguri di benessere e felicità, li sollecita a stringersi sempre più intorno all'Associazione, unica oasi dove non splenda che il Tricolore, simbolo della Patria, madre comune di tutti gli Italiani.

la fucileria, fra i boati dell'artiglieria.

Avete con cinque attacchi folli dimostrato come con la impreparazione si può vincere per poi morire.

Inutile sacrificio che il Comando di Divisione non saprà mai che cosa sia morire, che la perdita di tanti alpini non sarà mai sufficiente, perché il bollettino si interessi e ne parli.

Ma dove è rimasto Mario Angheben?

Non fu forse Mario che al grido di «Savoia!» al quinto attacco entrò nel trincerone espugnato?

E non fu Mario quello che apparve fasciato da bende e, per non cadere prigioniero, fece olocausto, da sé, della sua grande vita?

E dove è Bonetti?

Bonetti, a poche centinaia di metri c'è il tuo paese, Nago, e tu sei qui immoto e non sai guardare.

E dove è Carughi (oh! le lagrime di Ebe!) E Tugnoli? E Zuliani Aldo?

E Dente? Ed il capitano Figone? E dove sono i nostri alpini?

Cogliamo a mani piene queste rosse eriche basse e profumate e facciamo offerta ai nostri morti,

Dal Diario di Guerra «LA MIA GUERRA» di Geo Bini Cima - edizioni Corbaccio - Milano - Stampato a Varese dalla S.A. «La Tipografica Varese» in Varese, Viale Milano n. 20 per conto della S.A. Edizioni Corbaccio - nel mese di dicembre 1932. Avuto in visione dalla Biblioteca Nazionale Braidense - Nuova serie - P - 1411.

g b a

GLI ALPINI SULL'ADAMELLO

Anche quest'anno un centinaio di alpini, per quattro giorni, ha scarpinato sul Mandrone, sulla Lobbia Alta, sul Presena, sulla Forcella Folgorida, sul Corno di Cavento, sulle vette che videro la tragica guerra a quota tremilacinquecento. I vecchi combattenti, scesi poi al passo sono stati calorosamente fe-

steggiati da circa duemila persone che vi si trovavano.

La Sezione A.N.A. di Trento era degnamente rappresentata dai fratelli Margonari ins. Valentino (Consigliere Sezionale) e prof. Celestino oltre che da parecchi alpini.

Dopo una Messa celebrata dalla medaglia d'oro don Franzoi all'Ossario della Vittoria, gli ex adamellini si sono riuniti per il rancio finale alla baita Paradiso, ospiti del signor Giancarlo Negri «bocia» dell'ottavo alpini.

Un ultimo rifiorire di ricordi, un cordiale abbraccio e un sicuro arrivarci al prossimo anno. E gli adamellini sono tornati a casa ringiovaniti di vent'anni.

Recuperate sull'Adamello le Salme di 5 Caduti

Dal loro manto di ghiaccio nel quale riposavano da oltre 45 anni sono state liberate le Salme di 5 gloriosi Caduti della guerra 1915-18.

Trasportate a Pinzolo sono state composte a cura di quella Amministrazione Comunale in cinque cassette per essere poi trasportate all'Ossario del Tonale.

La nostra Associazione ha reso un omaggio particolare e in nome della Sede Nazionale una delegazione capeggiata dal nostro Presidente e dal consigliere dott. ing. Deluca ha deposto una corona di fiori sulle piccole bare soffermandosi in breve raccoglimento.

Ringraziamo il Sindaco di Pinzolo dott. Bruti, il maresciallo dei carabinieri De Cesare e il segretario comunale per quanto hanno fatto per i Caduti e per la cortese accoglienza riservata ai nostri delegati.

Ancora della Grande Adunata

Tra gli echi della memorabile adunata di Verona merita di essere registrato ancora questo che segnaliamo perché più direttamente interessa gli Alpini del Trentino.

Rovistando tra vecchie carte fu rintracciato due anni or sono l'autografo di una marcia recante sul frontespizio la seguente dedica: «Felice Anno - Marcia per Fanfara - di Cavanna Antonio - dedicata all'Ill.mo Signor Maggiore Adami Cav. Battista - Comandante il 3. Regg.to Alpini - Verona 25-12-1883. Del Maggiore Giambattista Adami di Pomarolo, ivi nato nel 1838 e morto a Brescia nel 1887, la stampa trentina e particolarmente i nostri periodici si sono occupati più volte.

A Pomarolo gli è dedicata una via centrale e una lapide reca la seguente epigrafe: «Giambattista Adami — volontario in Piemonte nel 1859 — ufficiale valoroso nella guerra del 1866 organizzatore della Tredicesima degli Alpini, naturalista a nessun secondo negli studi malacologici — consacrò generoso all'esercito la scienza e la vita».

Nel recente e veramente ottimo libro di Aldo Raserio, «Storia del 5. Alpini», l'autore riporta una memoria del Generale degli Alpini Ruzzenenti, comparsa nel 1922: «origini e vicende degli Alpini». Il Ruzzenenti, ricordato il leggendario capitano Favre, prosegue: «Ed il nome del capitano Favre ci riporta ad un altro, non meno caro e venerato nella storia delle prime compagnie alpine, quello del capitano Adami, comandante della 13. Compagnia, altro tipo di Alpino, infaticabile ed entusiasta, che illustrò con le sue ardite ricognizioni la regione dell'Adamello, quasi in omaggio a quel nome che gli ricordava il suo. Ad uno dei passaggi più difficili esistenti lungo le tormentate e scoscese creste che circondano l'Adamello, e che egli riuscì per primo a superare con l'intera Compagnia in condizioni difficilissime, egli lasciò legato il suo nome. Ancor oggi esso si chiama «passo della Tredicesima». A questo passo situato a oltre 3000 metri d'altitudine, durante l'ultima guerra fu isato in batteria un cannone da 149. L'esempio dell'intrepido Capitano Adami non era stato vano, esso fu il seme che germogliando, produsse miracoli simili di ardimento». Così a pagg. 44-45 della storia del 5. Alpini di Aldo Raserio. Il nome dell'Adami ricorre in tutte le pubblicazioni sull'Adamello di cui una volta, «Punta Adami», gli è dedicata. Più volte è ricordato nella guida pubblicata, in collaborazione, dal Club Alpino Italiano e dal Touring Club Italiano, seppure con varie inesattezze, fra cui l'indicazione co-

me luogo di nascita Brescia anziché Pomarolo nel Trentino.

Fu veramente una vita avventurata quella del Maggiore Adami. Ma anche chi scrive e che altre volte ebbe a occuparsi di lui, ignorava fino al ritrovamento della marcia del Cavanna che egli avesse comandato il 3. Alpini, che fu poi il glorioso 6., che egli ne fosse stato anzi il primo comandante.

Nel numero straordinario della rivista «Vita Veronese» dedicato «Agli Alpini» e distribuito durante la recente adunata, si legge a pag. 132 «evoluzione nell'organico degli Alpini», che il 5 ottobre 1882 fu costituito a Verona il 6. Regg. L'indicazione è e non è esatta. Il 5 ottobre 1882 fu costituito a Verona il 3. Regg., allora col solo Btg. «Monti Lessini», poi Btg. «Verona», di cui il Maggiore Adami era stato l'organizzatore e ne era il comandante, e così si spiega la dedica del Cavanna surriportata.

Tornando dopo questi brevi cen-

ni riassuntivi alla «marcia per fanfara» oggetto di questa nota, consegnatane mesi sono al nostro valente capo fanfara Maresciallo Patelli una copia fotostatica, la trascrisse per la fanfara della nostra Sezione di Trento sicché quell'antica marcia, forse per la prima volta, dopo ottant'anni dal grazioso omaggio di Antonio Cavanna che fu forse, è pensabile, il capo musica d'allora Btg. «Monti Lessini», squillò per le vie di Verona alla sfilata degli Alpini di Trento, il 3 maggio scorso.

È auspicabile che un giorno la nostra fanfara onori del suo intervento, sotto la guida del bravo nostro Patelli, il villaggio di Pomarolo e che la fortuitamente recuperata marcia, squilli nella casa natale del maggiore degli Alpini Giambattista Adami che, per essere stato comandante di una delle prime quindici compagnie alpine, in ordine di tempo fu ben definito il primo Alpino della Venezia Tridentina.

Penna Bianca

Pellegrinaggio al CAURIOL

ricorrendo l'anniversario della conquista

Siamo stati sul monte Cauriol, il 26 agosto, nella ricorrenza della conquista della vetta, da parte degli alpini del battaglione Feltre: fu proprio la sera del 26 agosto del 1916 che «gli alpini — dopo lotta accanita — occuparono l'aspra cima del Cauriol, ergentesi sulle ripide rocce a 2495 m.», come testualmente recita il Bollettino di guerra, firmato da Cadorna.

Al Cauriol si sale da Ziano, per l'itinerario 320 est. S.A.T. Fino alla malga Sadole in automobile, sia pure con qualche difficoltà, per certe impennate della carrozzabile. Dopo aver ammirato la fontana che reca ancora — sul fronte della vasca — una grande nera aquila bicipite (della quale il malgaro fa risalire — bagnandola — il colore), ci incamminiamo per un sentiero a gobbe repentine che a volte si confonde con la vecchia sconnessa strada militare, a volte se ne scosta per un procedere più rapido ed impegnativo.

Ci saluta un gruppo di sacerdoti, giunto fino alla malga, per respirare un po' di cielo: uno di loro, un vecchio parroco vede di buon occhio la nostra escursione; a 18 anni era portatore militare sul Cauriol e ricorda l'uragano di fuoco:

«quando sparava il 305 sul Cauriol, si poteva osservare l'arrivo del proiettile, nella parte terminale della traiettoria, lo scoppio seguiva ai qualene secondo».

Oggi invece silenzio, rotto solo dal campanaccio di qualche mucca e dagli isolati rombi d'aereo. La salita richiede una buona dose di energie: infatti, dopo circa un'ora di cammino di avvicinamento alle pendici del Cauriol, si risale un canale cosparso di detriti e ci si affaccia su un pianoro erboso. (Campo).

Ci investe l'odore agrodolce dei mirtili. La montagna è là, ormai vicina e man mano che si guadagna terreno, le vestigia della grande guerra si fanno più frequenti: resti in pietra e in tavole di baraccamenti, ferri arrugginiti dalle forme per noi più indecifrabili e strane, reticolati contorti.

Il Cauriol, lo si sale aggirandolo sul fianco meridionale: le sue cime ricche di enormi spuntoni, si staccano nette sull'azzurro e sembrano difficilmente raggiungibili. Il sentiero è ora a ridosso della falda detritica e si fa sempre più rapido. Sulla nostra destra, Cima di Asta si impone col suo fianco enorme, duramente intagliato dalle pietre dei ghiacciai.

Non credevamo che la salita al Cauriol fosse così aspra: rimontando affaticati un prato scosceso e segnato soltanto alla sommità dallo sbiadito rosso che indica la giusta via, riusciamo a raggiungere la vetta.

Dopo il prato pungente e scivoloso, la grande pietraia assoluta che bisogna superare, saltando da un macigno su di un altro macigno, magari instabile e a spiovente.

Il Cauriol merita veramente il suo nome... di capriolo.

Man mano che si sale, la costa del monte si inarca, quasi a difficolare l'ascesa: il terreno comincia a mostrarsi disseminato di schegge, il sentiero è sempre qualcosa di impalpabile, il vento soffia a tratti. Dopo circa due ore e mezzo, la nostra fatica è premiata: raggiungiamo una cresta che è una terrazza panoramica verso la Val di Fiemme: in basso si intravede Predazzo e intorno le Dolomiti; vicinissimo il Monte Cardinal. Sosta per ristorare lo stomaco e quindi attacco al cono terminale del monte che prova a fondo le gambe ed il cuore: queste rocce sono ancora frantumate dal ferro che fu rovesciato dagli austriaci il 2 e il 3 settembre, quando invano cercarono di riconquistare la cima perduta. I residui bellici sono numerosissimi. Sotto la vetta, composta da enormi pietroni che sembrano quasi ammassati alla rinfusa dalle mani di un gigante, si aprono postazioni militari in roccia, in parte crollate. Proprio in vetta, una nera scritta incisa sul fronte di un macigno, ricorda il tributo di sangue degli alpini del Feltre che, sulla sera del 26 agosto 1915, riusci-

Pubblichiamo volentieri quanto ci scrive con cuore di poeta il socio Mario Sartori.

Rimembrando

Alpini della Sezione di Bieno, del gruppo di Telve, a voi intrepidi scalatori di Olle di Borgo e indistintamente a tutti i gagliardi scarponi giovani e vecchi, audaci dominatori delle vette della gloriosa schiera delle penne nere, io povero superstite, delle tremende giornate che quarantasette anni or sono insanguinarono il monte maledetto a quota 2105 dell'Ortigara e le circostanti posizioni dal vallone della Morte ai massi orrendi del monte Lozze, rivolgo alla generosità dei Vostri cuori una parola fraterna, una preghiera.

Prossimamente a quota 2103, lo ultimo gradino del Calvario di quei giorni ormai lontani, ma ancora presenti nel pensiero, degli audaci superstiti stanno costruendo un cippo a ricordo dei battaglioni austriaci che caddero insanguinando quelle aride pietre.

Alpini, io oggi italiano come voi, ma allora per doverosa crudeltà del destino, nemico, guardo al vostro cuore generoso e unendo la mia voce a quella delle migliaia di morti, Vi grido supplicante da quelle pietraie che hanno accolto gli estremi loro sospiri, le loro ultime invocazioni; portate un fiore anche a quel muto sasso recante il nome dei reggimenti e battaglioni, taluni segnati con un solo numero, che offrirono il petto alle eroiche baionette alpine combattendo con uguale valore e con uguale sprezzo della vita sono caduti.

Portate un fiore a quel cippo, recitate un requiem per la pace eterna di Loro e dei Nostri, mostrando a tutti che quanto i vostri vecchi furono eroi, altrettanto voi siete generosi e cristiani.

Qualcuno dei pochi sopravvissuti a quella lontana carneficina potrebbe ridirvi di essere stato raccolto fra i cadaveri e portato a spalla e trascinato sotto alle raffiche rabbiose delle mitragliatrici, da qualcuna delle compagnie austriache che non hanno nome neppure sul cippo di ricordo; vi potrebbero dire che dalla boraccia di quegli uomini, laceri e insanguinati, succhiò l'ultimo sorso di rum che gli richiese la speranza e la vita, perché anche là dove regnava sovrana la morte sotto il più cruento degli aspetti, due nomi cari correvano sulle labbra esangui dei caduti: Dio e Mamma!

E quei nomi sacri cancellavano l'odio e la disparità di razza, mettendone al posto quella pietà che si centuplica al cospetto di Dio e della morte.

Ogni palmo di quel sacrario pietoso, potrebbe narrarVi una storia commovente, ogni sasso fu irrorato di sangue, ogni arbusto piegato dai corpi straziati sussultanti in preda ad una atroce agonia o brutalmente squartati dall'uragano di ferro e di fuoco che tutto pareva volesse distruggere.

Portatelo un fiore, recitatelo un requiem per tutti quei Martiri del dovere Nostri e Loro.

Datelo voi o forti questo esempio di uguaglianza per la pace di tutto il mondo, che ha tanto bisogno di amore e di bontà.

vano ad espugnare le più alte rocce del Cauriol, affacciandosi alla Val di Fiemme.

Abbiamo riempito il bossolo posato sul basamento della lapide con un mazzetto di fiori gialli che sostituiscono altri, ormai rinsecchiti dal tempo: e sulla bocca ci fioriscono i versi melodiosi della bella canzone: «... genitori, piangete piangete... Vostro figlio non tornerà più. Vostro figlio è morto da eroe, su le alte cime del Monte Cauriol...»

Intorno alla vetta, una cerchia superba di montagne che riconosciamo ad una ad una; montagne che si stagliano nette nel cielo azzurrissimo. Appena qualche nuvola incomincia ad infioccare Cima d'Asta.

Noi scendiamo: molti di loro, degli alpini del Feltre non scesero più da queste cime. Rimasero sotto la pietraia a testimoniare la loro fedeltà al dovere, a custodire il Cauriol, la montagna del sacrificio, scrutata dal fondovalle prima dell'assalto e dalla cui cima non riscirono forse ad intravedere la via che conduceva alle porte di Trento.

Echi di «Passo Buole»

Pubblichiamo volentieri una lettera pervenuta al capo gruppo di Ala signor Mario Zinelli dal col. degli alpini Pasini di Verona.

«È mio gradito dovere di «vechio». Soprattutto, esprimervi, al mio rientro in sede, il mio più cordiale, fervido plauso, elogio e compiacimento per la perfetta riuscita della manifestazione svoltasi a passo Buole e da voi, con magistrale cura, organizzata. Bravi! La nobilissima vostra iniziativa, di eternare la memoria dei gloriosi caduti, strenui, eroici difensori di passo Buole-Termopoli d'Italia, con la costruzione del bellissimo, suggestivo sacello, fa parte integrante di quelle virtù sacrosante che sono dote sovrana del cuore sano degli alpini d'Italia! È un fatto, un avvenimento eccezionale che, pensando alla storia delle giovani generazioni, altamente onora con voi tutta la grande, imbattibile famiglia verde dell'ANA.

Che Iddio vi benedica nel sorriso riconoscente dei nostri morti. Con tali sentimenti, mi rendo interprete del plauso vivissimo del nostro presidente nazionale avv. Erizzo, dell'intero Consiglio direttivo nazionale, ai quali ho dato comunicazione della solenne manifestazione. In alto i cuori! Per il sempre maggior potenziamento, incremento e sviluppo della nostra cara e grande famiglia verde dell'ANA! «El vecio colonel Guido Pasini».

A parziale rettifica di quanto pubblicato nel nostro ultimo numero precisiamo che l'idea di costruire il Sacello come è attualmente è venuta dal gruppo di Ala al quale va ascritto il merito della splendida realizzazione.

Il Gruppo di Ala non ha esaurito la sua splendida attività con la inaugurazione del Sacello di Passo Buole. Sappiamo che si è rivolto capillarmente a tutti gli alpini in congedo della Città invitandoli ad entrare nella nostra famiglia e sappiamo anche che a questa iniziativa ha arriso un lusinghiero successo.

Il Consiglio Sezionale, perge al Capo Gruppo signor Zinelli ed ai suoi collaboratori, con i suoi ringraziamenti vive congratulazioni.

ALPINI

che si distinguono

Il nostro Consigliere Sezionale prof. Celestino Margonari è stato eletto, con splendido suffragio di voti, Consigliere Regionale.

Gli alpini in seno a tale Consiglio sono quindi tre: dott. Luigi Dalvit, prof. Umberto Corsini, prof. Celestino Margonari.

Noi che da quando la Sezione si è riorganizzata abbiamo sempre avuto come attivissimo collaboratore il prof. Margonari e ne abbiamo potuto quindi controllare positivamente cuore e cervello, a prescindere da qualsiasi idea di parte, siamo naturalmente felici che un uomo intelligente, esperto, onesto, sia stato scelto a ricoprire una carica dove queste sue doti potranno dare ottimi frutti.

Congratolandoci con lui e porgendogli i nostri sinceri auguri, lo abbiamo pregato di ricordarsi che oltre ad essere uomo di partito è un alpino e che al di sopra del partito e degli Alpini c'è la Patria immortale. E questa preghiera rivolgiamo agli altri membri del Consiglio alpini e non alpini.

Questo è il primo «Dos Trent» che esce dopo l'elezione della nuova Amministrazione Comunale: ne approfittiamo per porgere alla stessa i nostri migliori auguri ed esprimere la speranza che la stima e la cordiale tangibile amicizia di cui ci ha onorati l'Amministrazione passata, continuino anche con questa. Da parte nostra faremo del nostro meglio per meritarcela, dedicandoci con lo spirito di sempre — al disopra dei partiti — a valorizzare quei sentimenti di amicizia e solidarietà umana e Nazionale che rendono più cara la vita.

Verona

Chi potrà dimenticarti gran Verona dal cuor d'oro che hai accolto i baldi Alpini col tuo vino e il tuo Pandoro?

Chi potrà dimenticare le tue piazze, i tuoi giardini rifioriti in ogni dove di fanfare e canti alpini?

Se Cangrande della Scala si potesse ridestar e dall'arca ove si serra si potesse sollevar,

perderebbe certamente quel cipiglio ardito e fiero, non vorrebbe certo avere quell'orribile cimiero.

Nonostante la corazza, martellata col bulino, metterebbe sulla testa il cappello di un Alpino

e di sopra porterebbe una lunga penna nera che anche a lui, come agli Alpini, servirebbe da bandiera.

Si potrebbe, a tarda sera, tra gli Alpini riveder con un fiasco di Barbera tracannar qualche bicchier.

Canterebbe a piena gola: «Là, sul ponte di Bassano»... «Viva, viva il Reggimento»... «Sul cappell che noi portiamo»...

Certo il prode condottiero, che parlar la storia fé, marcerebbe per Verona cadenzando: «Trentatrè»...

Questo è un sogno, vecchio Alpino, ma Verona ti ha donato quegli onori e quei trionfi che a Cangrande non ha dato.

Gagliardetti, tricolori, inni e canti di vittoria: sei sfilato, vecchio Alpino, lungo il viale della Gloria!

Vecchio Alpino, vecchia roccia, vecchio italico valor, vecchio mito imperituro, vecchia Italia che non muor!

Sei disceso dai tuoi monti con gli zaini affardellati: non hai chiesto onori e gloria, ma Verona te li ha dati.

Nel gran nome dell'Italia ti ha applaudito, accolto e poi ti ha immalato, vecchio Alpino, nell'Olimpo degli Eroi.

E quel giorno, là, a Verona, tra fanfare e battimani, eravamo tutti Alpini, eravamo più Italiani!

rag. FABRIZIO DA TRIESTE

... Dalle Città e dai Villaggi ...

STORO Raduno intermandamentale

Domenica 20 settembre '64 Storo ha vissuto una grande giornata alpina: organizzato con molta cura, passione e spirito alpino dai Cons. Mandamentali Marchetti di Arco e Scalfi di Tione, in collaborazione con il locale Capogruppo Zocchi, ha avuto luogo un grande raduno degli alpini dei mandamenti di Riva e di Tione, a Storo, in occasione della Festa di S. Maurizio, patrono degli Alpini.

Particolare solennità ha assunto la festa sia per le Autorità presenti che per le folte e numerose rappresentanze di alpini dei due mandamenti ed anche della Prov. di Brescia. Erano presenti il cap. degli alpini Ministro della Marina Mercantile sen. Spagnoli, il Sindaco Zontini, alpino, il prof. Celestino Margonari ed il cap. Daurino Bonenti in rappresentanza della Sez. Prov. ANA, i Cons. Mand. cap. Marchetti ed ins. Scalfi, il prof. Maestri, il rev. Arciprete don Facchini, il Maresciallo Centorri, il cav. Polana, il Segretario Casorati e folte rappresentanze dei Gruppi di Arco - Bezzecca - Bondono - Breguzzo - Brescia - Brione - Castel Condino - Condino - Darzo - Fivè - Nago - Pietramurata - Pieve di Bono - Ponte Caffaro - Roncone - S. Alessandro - Spiazzi - Tione - Torbole - Trento, la Sezione Bersaglieri, la Sez. del Fante, gli Ex IMI con i relativi labari. Come sempre ha brillato per le sue ottime prestazioni la Fanfara alpina di Storo.

Il corteo con la fanfara in testa ha sfilato per le vie del paese, dirigendosi alla Cappella di S. Maurizio ove è stata celebrata la Messa al campo. Elevate parole sono state rivolte agli alpini dal Rev. Arciprete, che poi ha benedetto il nuovo gagliardetto del gruppo.

Finita la Messa il corteo ha ripercorso le strade del paese e si è diretto in piazza, davanti al Monumento ai Caduti. Dopo la deposizione di una corona d'alloro, il cap. Marchetti, anche a nome del Cons. Scalfi, ha ringraziato il Ministro Spagnoli e tutti gli intervenuti ed ha espresso il suo elogio ai Gruppi per la loro partecipazione, per la serietà e l'impegno dimostrato, per lo spirito alpino e li ha incitati a operare sempre da bravi alpini e da buoni italiani.

Successivamente ha parlato il Ministro Spagnoli. Ricordato che la Festa coincideva pure con la celebrazione della Giornata del Disperso, elevato un pensiero doveroso e reverente a Coloro che non sono tornati, ha ringraziato per l'invito fatto gli ed ha porto il saluto ai Gruppi, alle Rappresentanze d'arma ed alla popolazione. Ha illustrato brevemente la figura di S. Maurizio ed ha invitato gli alpini a continuare ad agire sempre bene, per la difesa dei valori supremi della famiglia, della patria, della libertà e del buon nome delle genti della montagna.

In seguito, nell'Aula consiliare ha avuto luogo la consegna dell'onorificenza di Cavaliere OMRI all'alpino legionario trentino Giuseppe Polana, notissima figura di Segretario comunale e del BIM del Chiese, che tanto bene ha fatto nella nostra valle.

E seguito un fraterno rancio alpino a base di trippe in abbondanza. La festa è continuata tra canti e sana allegria fino a tarda sera. Il Consiglio Sezionale porge a Storo un vivissimo ringraziamento per la calda accoglienza, per l'entusiasmo e la fraternità d'animi con i quali ha accolto le penne nere e gli altri ospiti, e si congratula vivamente con i Consiglieri Mandamentali cap. Marchetti ed ing. Scalfi per la sapiente, meticolosa organizzazione.

FIAVÈ Inaugurazione Monumento Caduti

Domenica 26 luglio ha avuto luogo a Fivè la solenne cerimonia della inaugurazione del Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Alle ore 16 il corteo, preceduto dalla sempre brillante Fanfara alpina di Pieve di Bono, diretta dal m° Ghezzi, sfilava per le vie del paese e raggiungeva la piazza. Numerose le Autorità, il gruppo dei

familiari dei Caduti, i gagliardetti delle varie associazioni combattentistiche e d'arma, il Gruppo Alpini di Fivè al completo, molti altri gruppi, scolaresche ecc.

A fianco del monumento era schierato un picchetto armato di artiglieri del Presidio di Riva.

Il Cons. Mand. Scalfi dava lettura delle numerose adesioni pervenute da Autorità impossibilitate a presenziare alla cerimonia. Quindi il Sindaco dott. Zanini, dato il benvenuto alle autorità, alle rappresentanze, ai Familiari dei Caduti, ringraziava tutti coloro che avevano collaborato alla realizzazione della opera.

E seguito poi il discorso ufficiale, tenuto dal capitano Bonenti, il quale elogiava Fivè, che, — orgogliosa e memore dei suoi figli migliori immolatisi su tutti i fronti senza distinzione di arma e di guerra, ha saputo degnamente onorarli —, ha affermato che se la cerimonia era motivo di rinnovato dolore per i parenti dei Caduti e Dispersi, essa era pure simbolo del loro perenne ricordo tra i vivi ed ha invitato i presenti a stringersi attorno al Monumento, sepolcro ideale, altissimo simbolo di fraternità, di amore e di umano sentire affinché dai Caduti i vivi traggano la forza e lo stimolo per diventare sempre migliori.

Dopo lo scoprimento del monumento e l'alzabandiera venivano deposte due corone d'alloro, una del Gruppo A.N.A. di Fivè e l'altra della Ass. Naz. Famiglie Caduti.

Successivamente il Ten. Cappellano don Leita benediva il monumento e leggeva i nomi dei gloriosi Caduti e pronunciava brevi ed elevate parole di circostanza.

Pure il Parroco don Dallandrea ricordava degnamente i gloriosi Caduti. Le note del « Piave » chiusero la solenne e sentita cerimonia.

Erano presenti gli Assessori Prov. Pollini e Tanas, il Cons. Reg. Corsini, il cap. Bonenti del Cons. Prov. A.N.A., le Signore Monauni e Serra per l'Ass. Famiglie Caduti, il Cap. dei CC. Tovoli, il Cap. Riccò del Presidio di Riva, il Cons. mand. A.N.A. Scalfi, il Brig. Giovannini, il dott. Fox, il preside Spinardi, lo scultore G. Cinetto da Gargagnano Veronese autore dell'artistico monumento, il Rev. Decano don Casagrande, il Parroco don Dallandrea, il Consiglio Comunale al completo, ecc.

Presenti i Gruppi alpini di Fivè, Lomaso, Bleggio, Tione, Spiazzi, Monte Spinale, varie Sezioni del Fante, Carabinieri, Bersaglieri e Invalidi di Guerra.

Tutta la popolazione, i villeggianti e le colonie hanno seguito la cerimonia con una partecipazione che veramente onora gli abitanti di questo Comune. A tutti va dato un elogio vivo e sincero, dal primo cittadino all'ultimo censita; particolarmente però è doveroso esprimere il più caldo ringraziamento e tutta la nostra ammirazione per l'opera svolta con passione, con sacrificio, con entusiasmo e dedizione vivissima all'alpino Signoretto Luigi, ed a tutto il Comitato che ha operato in modo veramente degno.

NOMI Inaugurazione Gruppo A.N.A.

Domenica 8 novembre 1964 ha avuto luogo la inaugurazione del nuovo Gruppo A.N.A. di Nomi.

Alle ore 14 si è formato un lungo corteo che, preceduto dalla sempre brillante Fanfara di Lizzana, ha percorso le vie del paese giungendo infine sulla piazza centrale, davanti alle lapidi ai Caduti.

Dopo gli squilli di « Attenti », gli alpini hanno reso omaggio ai Caduti e Dispersi di tutte le guerre e di tutte le armi, mentre la fanfara diffondeva sommessamente le note del « Piave ».

Il Rev. don Dallapietra procedeva poi alla benedizione del nuovo gagliardetto, offerto dalla signora Vinotti Ada in Raffelli, sorella del Ten. Alessandro Vinotti deceduto in servizio militare, cui si intitola il Gruppo. Madrina del gagliardetto è stata la signorina Marcellina Benvenuti, sorella dell'alpino Eugenio Benvenuti, glorioso Caduto del fronte russo.

Il Capogruppo Depedri ha porto il benvenuto a tutti gli intervenuti alla Festa, ringraziando coloro che

in qualsiasi modo avevano aiutato il sorgere del Gruppo.

Successivamente ha preso la parola il rappresentante della Sezione Prov. cap. Bonenti Daurino, che ha portato il saluto del Consiglio Sezionale e di tutte le penne nere trentine, ha invitato gli alpini a stringersi attorno al gagliardetto, a vivere attivamente la vita del gruppo in piena fraternità d'animi e di opere.

A nome del Gruppo di Trento, infine, il cav. Renato Forti ha recato l'augurio cordiale del maggior gruppo trentino.

Sono intervenuti alla festa i Cons. Sez. Maccani, Depaoli, Zulberti, Ferrarese, il Cons. Mand. Grigolli i cavalieri Marangoni e Prandini, il Sindaco Zandonati, il Maresciallo Magg. Memicheli, il Cons. Direttivo del Gruppo di Rovereto al completo e moltissimi alpini dei Gruppi di: Alagna - Aldeno - Isere - Lizzana - Lizzanella - Marco - Mori - Nogaredo - Pomarolo - Rovereto - Trento - Volano con i loro gagliardetti, oltre al labaro della Sez. prov.

Come al solito la Fanfara di Lizzana si è fatta molto onore.

Il Consiglio Sezionale esprime un vivissimo elogio e ringraziamento al Capogruppo Depedri Giuseppe ed al Segretario Feller Bruno per la loro opera instancabile e appassionata espletata sia per la nascita del gruppo, che per la riuscita della festa.

I ALPINI

del dott. Augusto Marchiori

Qualcun se meraviglia che i alpini i sia così orgogliosi, de esser tali da far invidia a tuta l'altra zent, che no capis afat quali ideali

i ghe 'mpienis el cor de 'ntusiasmo che no 'l conosce mai dei cedimenti en quanto loro i è tuti na famea la quale la ga solo sentimenti

profondi e inalterabili per questo «Corpo» che 'l rapresenta soprattutto quanto sti nossi alpini i è valorosi e i ghe daga a l'Italia en contributo

de atti d'eroismo, fedeltà, de sacrifici e grande abnegazion ogni qualvolta che la Patria chiama e tuto 'l popol l'è 'n trepidazion;

gersi attorno al loro gagliardetto, simbolo di unione, di pace e di fratellanza alpina e ad assumere l'impegno di agire sempre in modo che il gruppo sia esempio di virtù civica, di laboriosità, di serietà e di onestà.

Parole di circostanza, di stima e di lode hanno pure detto il Sindaco Giuliani, Padre Teodoro, la gentile Madrina ed il Cons. Mand. dott. Ossana.

Ha ringraziato tutti, anche a nome degli alpini, il Capogruppo Saverio Bertoluzza.

Alla cerimonia erano presenti pure il Sindaco Parolini Fiorello, il Decano don Brusco, i cap. Santini e Da Trieste, i Ten. Picchele e Chiovi, il Comandante la Stazione di Romeno Brig. Sorrentino, il Maresc. Buzzi, il Brig. Civetta ed altri.

La popolazione, in massa, è stata molto vicina ai suoi alpini e l'animazione in paese ha raggiunto toni molto elevati.

Le case erano state abbondantemente ornate con bandierine; sulla colonna della fontana troncheggiava, in grandezza naturale, un bellissimo Alpino, opera di Alfonso Manincor; altoparlanti ovunque diffondevano canti alpini e un ottimo spaccio soddisfaceva qualsiasi richiesta.

Un elogio incondizionato merita il giovane Gruppo: al Capogruppo Saverio ed a tutti i suoi diretti collaboratori, «bocia» in gran parte, vada il grazie veramente sentito per l'intelligenza e lo spirito con i quali han saputo organizzare il nuovo gruppo e dar vita ad una Festa alpina così riuscita.

perché bisogn saver che i nossi alpini

se i è così spavaldi e 'n poco buli loro i è sempre tenaci e resistenti come proverbialmente i è i so muli;

e dentro 'n del so «Corpo» l'è 'n piazzer

perché dal soldà semplice al Magior dal grezo montanar al zitadin

i se vol en gran ben con tut el cor.

La Patria e la montagna le i unisce e li fa deventar veri fradei

così i se sente uniti per la vita nei simboli comuni così bei!

PIEVE DI SANZENO

Inaugurazione Gruppo ANA

Domenica 12 luglio vi è stata la inaugurazione del nuovo Gruppo «Pieve di Sanzeno».

Alla mattina ha avuto luogo la celebrazione della Messa per i Caduti; al Vangelo il Ten. Cappellano Padre Teodoro ha rivolto elevate parole agli Alpini ed ha sottolineato il pensiero cristiano, fraterno ed alpino che ci porta — in ogni nostra Festa — a rinnovare il doveroso ricordo verso Coloro che tutto hanno dato nell'adempimento del proprio dovere verso la Patria.

Nel pomeriggio si è formato il corteo che, preceduto dalla Fanfara e dal Labaro della Sezione di Trento, fregiato di 12 medaglie d'oro e dai gagliardetti dei Gruppi di Cles, Campodeno, Coredo, Cunevo, Denno, Romallo, Romeno, Sarnonico, Zambana ed altri, ha sfilato per le strade del paese e si è recato presso il Municipio, davanti alla lapide ai Caduti.

Dopo l'«Attenti», è stata deposta una corona d'alloro e reso omaggio ai Caduti di tutte le guerre, mentre la Fanfara diffondeva le note del «Piave».

Successivamente Padre Teodoro ha proceduto alla benedizione del nuovo gagliardetto, offerto dalla Madrina, signa Pedrolli Lidia, insegnante del luogo.

Il cap. Bonenti Daurino, rappresentante dell'A.N.A. provinciale, ha portato il saluto del Consiglio Sezionale ed ha dato il benvenuto al nuovo Gruppo, entrato a far parte della grande e bella famiglia alpina. Ha invitato gli alpini a stringersi

BONDO

Festa alpina

Il 16 agosto il fiorente Gruppo ANA di Bondo ha organizzato una bella Festa alpina allo scopo di riunire tutte le Penne Nere.

La manifestazione ha raggiunto in pieno gli scopi prefissi.

I poligoni di tiro e lo spaccio sono stati affollati tutto il giorno.

Al tiro, per cui erano state messe in palio tre coppe, oltre ai singoli, concorsero ben otto squadre alpine.

La coppa Squadra A.N.A. è stata vinta dal Gruppo di Bondo (Molinari Mario - Grezzi Alfredo ed Elio).

La coppa individuale Alpin — da Cimarolli Martino — Capo gruppo A.N.A. di Bondone.

La coppa individuale libera a tutti, fu anche vinta da un alpino e precisamente da Ducoi Giulio del Gruppo A.N.A. di Breguzzo. Alle 18 ha avuto luogo la premiazione.

Erano presenti il capitano Bonenti Daurino in rappresentanza della Sezione, il Sindaco Valenti Romualdo, il Parroco don Giovanni Bertoldi, il Consigliere Mandamentale ins. Paolo Scalfi ideatore e dinamico organizzatore della festa ed il brigadiere dei Carabinieri.

Al Capogruppo signor Giuliano Molinari ed ai suoi ottimi collaboratori il Consiglio Sezionale porge con le sue congratulazioni i più vivi ringraziamenti.

CAVALESE

Un'iniziativa da imitare

Veniamo informati che il Gruppo di Cavalese ha invitato ad una fra-

terna bicchierata i congedati dell'ultima leva, allo scopo di porgere loro un «cordiale ben tornati alla vita borghese ed un altrettanto cordiale benvenuto nella famiglia alpina borghese».

Il Consiglio Direttivo plaude a questa bellissima iniziativa e si augura che la stessa venga seguita da tutti i gruppi. Dati i nobilissimi scopi della nostra Associazione ogni alpino dovrebbe accogliere con entusiasmo questo fraterno invito.

Sagra verde

Organizzata dal Gruppo A.N.A. «Leone Bosin» e con il patrocinio della Azienda di Soggiorno e del Comune di Cavalese si è svolta col concorso di una grande folla di ospiti e cittadini la «Sagra Verde».

La spettacolare manifestazione paracadutistica organizzata a cura del centro regionale di paracadutismo in collaborazione con gli Enti su accennati, è riuscita splendidamente.

Insieme con i molti paracadutisti, nota gentile, si è esibita anche la signorina Aiech Martine di Parigi lanciandosi da 400 metri. Particolari applausi ha avuto il concittadino Severino Cristel che era al suo primo lancio da aereo civile.

Tutto si è concluso felicemente e il Consiglio porge le sue congratulazioni al capo gruppo cav. Livio Bonelli.

«CIMA VIGNOLA»

Sotto la particolare sorveglianza del nostro consigliere mandamentale cav. Nello Grigolli e con la viva simpatia del nostro Vice Presidente dott. Augusto Marchiori, che poi ha donato il gagliardetto, il sergente di ferro signor Augusto Veronesi, con tenace passione e duro lavoro, aiutato da ottimi collaboratori, è riuscito a formare questo gruppo di cui fanno parte gli alpini di Prada, Corné, e Saccone.

La cerimonia dell'inaugurazione è riuscita quanto mai imponente, data la precisa organizzazione fatta dai promotori. La frazione di Prada era decorata con tricolori e scritte inneggianti agli alpini e per primo ha parlato il capo gruppo Veronesi dando il benvenuto alle Autorità convenute tra cui il Ministro della Marina Mercantile sen. Spagnoli, il Sindaco di Brentonico insegnante Andreolli, il Vice Presidente della Sezione dott. Marchiori col consigliere mandamentale cav. Nello Grigolli e padre Reich.

Dopo l'applaudito discorso del signor Veronesi, un'ordinato corteo, preceduto dalla banda di Brentonico e dai gagliardetti dei gruppi di Mori, Pomarolo, Lizzanella, Sabbionara, Nogaredo e Brentonico oltre a quelli delle Famiglie Caduti e degli ex combattenti si avviò al Cimitero dove disse commosse parole padre Reich e dove venne deposta una corona di alloro sul Sacro dei Caduti.

Al termine veniva celebrata la Messa al campo da padre Reich dopo la quale il nostro Vice Presidente dott. Marchiori teneva il discorso ufficiale col quale esaltava il significato della costituzione del nuovo gruppo e ne ringraziava i dirigenti per averlo saputo costituire. Parlarono quindi il Sindaco di Brentonico e da ultimo il Sen. Spagnoli che si dichiarò entusiasta della bella cerimonia ed ha chiuso il discorso con l'auspicio di un proficuo lavoro per il nuovo gruppo.

Si passava quindi alla benedizione del gagliardetto di cui fu madrina la signora Lina Veronesi.

Il Consiglio Direttivo si congratula con il sergente di ferro signor Augusto Veronesi e con i suoi collaboratori.

Il neo Gruppo non ha perso tempo e già il 23 agosto sul monte Vignola organizzava la festa della montagna della comunità della Valagarina. Tale festa ebbe un brillante successo anche per l'intervento oltre che di un moltissimo gruppo di alpini e di una grande folla, del Ministro Spagnoli, accompagnato dalla gentile consorte.

S.E. ebbe parole di elogio e di congratulazione per gli organizzatori.

La direzione del Gruppo organizzò poi una solenne cerimonia per la benedizione del Monumento ai Caduti nel paese di Saccone. Gli alpini dopo la S. Messa si recavano inquadriati al Monumento e dopo la

Dalle Città e dai Villaggi

ANNO SOCIALE 1964

Elenco Generale dei Gruppi della Sezione divisi per Mandamento

benedizione provvedevano a deporvi una corona di alloro.
 Alla cerimonia assistevano, oltre al gruppo di «Cima Vignola» al completo, il consigliere mandamentale cav. Grigolli, il Sindaco di Brentonico, il capo gruppo di Brentonico e prestavano servizio i carabinieri.
 Tanto il Signor Sindaco, come il Reverendo Parroco si congratularono per l'ottima riuscita della festa.

SARNONICO

Festa inaugurazione

Il 6 settembre a Sarnonico venne celebrata la festa dell'inaugurazione del locale Gruppo ANA, presenti autorità regionali e militari.
 Alle ore 10 la banda dell'artiglieria da montagna aprì il corteo che si recò sul Piazzale antistante la Chiesa, ove il signor Parroco di Sarnonico celebrò la Messa e don Onorio Spada ne eseguì il commento. Dopo il rito religioso è seguita la benedizione del nuovo tagliardetto e il discorso ufficiale tenuto dal consigliere della Sezione prof. C. Margonari. La Sezione era rappresentata, oltre che dai già citati, anche dal consigliere cav. Zilio e dal consigliere mandamentale cav. Luigi Rizzi, con gli alpini di Fondo, Brez, Ruffré, Romeno, Cles ecc.
 Seguì un rancio per gli alpini ed Autorità, organizzato come il resto, dal capo gruppo signor Celestino Golner e suoi collaboratori.

SUSA

Nel pomeriggio del 6 settembre anche Susà celebrò la sua festa per l'inaugurazione del locale Gruppo A.N.A.

Presente la fanfara sezionale, diretta dal maestro Patelli, alle ore 16, nella piazza della Chiesa ebbe luogo la benedizione del nuovo vesillo sociale.

Alla fine della cerimonia, celebrata dal Signor Parroco, di Susà, parlarono don Onorio Spada, il col. Ezio Garbari ed il prof. Margonari.

Seguirono un concerto della fanfara ed un rinfresco presso un Albergo del luogo.

L'organizzazione è stata curata egregiamente dal capo gruppo signor Agostino Sittori, dal prof. Floriani e da un comitato organizzativo locale.

RUFFRÈ

Gita turistica

Anche quest'anno per iniziativa del Gruppo A.N.A. di Ruffrè venne fatta l'annuale gita turistica con meta l'Ossario di S. Martino della Battaglia e Solferino.

La domenica 14 giugno, attraverso il Passo del Tonale dove si visitò l'Ossario dei Caduti, si passò a Brescia e quindi alla torre di S. Martino e Ossario di Solferino.

La comitiva era formata da diversi soci, dal Sindaco Signor Zogmaister, da alcuni consiglieri, vigili del fuoco e numerosi simpatizzanti del Gruppo A.N.A. La giornata passò liettamente fra la generale allegria, canti alpini e... qualche brindisi.

Il capo gruppo Enrico Seppi rivolge un ringraziamento a tutti i partecipanti ed il Consiglio Sezionale ringrazia lui ed i suoi collaboratori.

CINTE TESINO

Festa Alpina

Anche quest'anno il Gruppo ANA ha organizzato sui prati di Montemezza la solita festa alpina.

Malgrado lo spostamento a causa del maltempo i prati di Montemezza brulicavano di macchine e di gente.

Cintesi e villeggianti di tutta la conca hanno preso parte con grande allegria alle varie fasi del programma: al pranzo all'aperto, ai vari giochi ed ai canti della montagna.

Congratulazioni agli organizzatori.

LASINO

Onorificenza

Il Consiglio Direttivo ha appreso con molto piacere che il nostro ex capo gruppo signor Mario

Ceschini, proprietario dell'Albergo «al Mattino» di Lagolo, è dinamico valorizzatore della zona è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica.

MONTE VELO

Onorati i caduti alpini

Il tempo quest'anno non è stato molto benigno per il nostro consigliere mandamentale signor Italo Marchetti e per il Gruppo di Arco che hanno organizzato la cerimonia in onore dei Caduti alpini. Nonostante il tempo incerto però molte «penne nere» e parecchia folla proveniente da tutta la vallata si sono radunati davanti all'Altare Vivivo per assistere alla Messa di suffragio e per la commemorazione dei Caduti di tutte le guerre.

Durante la S. Messa un padre Cappuccino ha rivolto agli astanti commosse parole per esaltare il sacrificio dei Caduti compiuto nell'adempiere un sacro dovere.

Ultimata la cerimonia religiosa, seguita nel più profondo silenzio, rotto solo dai canti nostalgici in sordina del coro Castel, la folla si è riversata alla capanna per il frugale trattenimento.

Erano presenti l'Assessore Malfer per il Sindaco, il cav. uff. Turrini — Presidente della Azienda di Cura — il direttore della Colonia S. Vincenzo maestro Miorelli, le cui piccole ospiti hanno cantato durante la Messa, e il brigadiere Lampariello.

Qui ha brevemente parlato il consigliere mandamentale dell'ANA signor Italo Marchetti rivolgendogli un cordiale saluto e il ringraziamento degli alpini a quanti hanno voluto prender parte alla manifestazione.

Il Consiglio Direttivo ringrazia vivamente il consigliere mandamentale signor Italo Marchetti ed il geom. Angelo Ischia — capo gruppo di Arco — animatori della bella cerimonia.

BOLZANO

Il 10 ottobre u. sc. il Vescovo Ausiliare Mons. Enrico Forrer ha benedetto le nozze della gentile signorina Annarosa Ciglieri, figlia di S.E. il Comandante del IV Corpo d'Armata Carlo Ciglieri, con il signor Giandomenico Alice.

Ai novelli sposi gli alpini di Trento hanno augurato che una serena letizia sia sempre con loro nella realizzazione del bel sogno d'amore.

TRENTO

Un diploma del Ministero della Difesa ad un ufficiale degli alpini.

Il sindaco di Trento dott. Benedetti, nel corso di una cerimonia, ha consegnato a Palazzo Thun un diploma di benemerita al sottotenente Pedron che fu uno dei primi, col suo plotone, ad accorrere a Longarone sul luogo del disastro. Egli fu uno dei più attivi ufficiali a portare soccorso ai superstiti ed a ricuperare vittime infondendo col suo esempio entusiasmo ed abnegazione ai suoi alpini.

Cap. Magg. Tais Gianni

Un altro alpino trentino ha avuto dal Sindaco di Trento dott. Edo Benedetti un attestato del Ministro della Difesa analogo a quello avuto dal Sotto Tenente Pedron.

Ad entrambi i premiati il Consiglio Direttivo porge le sue vive congratulazioni.

RONZO - CHIENIS

Inaugurato il Monumento ai Caduti

Con una solenne cerimonia alla quale ha partecipato tutta la popolazione, molte «penne nere» ed Autorità civili e militari, Chienis ha inaugurato il Monumento ai Caduti eretto sul piazzale antistante la scuola materna. La nobile iniziativa è stata dell'A.N.A. della Val di Gresta e della Sezione del Fante e fu realizzata con il concorso di tutta la popolazione.

La benedizione del Monumento fu fatta dal Parroco don Isidoro Berloffia ed alla stessa è seguito il discorso ufficiale tenuto dal col. Baudino. Fra le Autorità intervenute, spiccavano il sen. Giovanni Spagnolli, il dott. Guido Benedetti, il dott. Prevost Rusca in rappresentanza del Commissario del

Mandamento di TRENTO		Consigliere Mandamentale cav. ALFONSO FERRARESE TRENTO - Piazzetta del Sass, 25		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci	
1	Trento	avv. Fabio Valer	740	
2	Gardolo	cav. Tullio Frizzera	170	
3	Cavedine	sig. Carlo Marcantoni	116	
4	Lavis	rag. Bruno Barbaeovi	109	
5	Aldeno	sig. Delio Baldo	107	
6	Mattarello	geom. Diego Fontana	89	
7	Cembra	sig. Guido Nardon	82	
8	Villazzano	sig. Eliseo Pontalti	73	
9	Cognola	sig. Camillo Nichelatti	71	
10	Lavarone	sig. Silvano Gheser	70	
11	Civezzano	rag. Marcello Leonardi	64	
12	Montesover	sig. Augusto Tonini	59	
13	Vigolo Vattaro	sig. Marco Tamanini	59	
14	Calavino	sig. Franco Cozzini	57	
15	Terlago	sig. Angelo Tasin	56	
16	Ravina - Belvedere	sig. Italo Coser	53	
17	Vezzano	dott. Manlio Corradini	53	
18	Vigo Cortesano	sig. Camillo Stenico	53	
19	Sopramonte	sig. Enrico Cappelletti	50	
20	Giovo	sig. Alessandro Pellegrini	47	
21	Segonzano	sig. Severino Petri	46	
22	Centa	sig. Giovanni Frisanco	45	
23	Faver	sig. Augusto Paolazzi	45	
24	Fornace	sig. Tullio Pasquali	41	
25	Romagnano	sig. Francesco Cainelli	39	
26	Albiano	sig. Angelo Pisetta	37	
27	Villamontagna	sig. Bruno Dorigoni	36	
28	Ranzo	sig. Giuseppe Margoni	35	
29	Martignano	sig. Augusto Rizzoli	34	
30	Grumes	sig. Luciano Echer	33	
31	Pressano	sig. Tullio Bosetti	31	
32	Bosentino	sig. Flavio Andreatta	29	
33	Lisignago	sig. Livio Ferretti	26	
34	Sardagna	sig. Silvano Giovannini	26	
35	Torchio di Civezzano	sig. Valerio Tomasi	26	
36	Lasino	sig. Leone Pozzani	25	
37	Garniga	sig. Carlo Friz	20	
38	Nosellari	sig. Ciro Valzoghger	20	
39	Padergnone	sig. Luigi De Carli	20	
40	Cadine	sig. Virginio Belli	17	
41	Povo	sig. Nello Segatta	17	
42	Montevaccino	sig. Giulio Ciccolini	16	
43	Covelo	sig. Guido Verones	12	
Totale soci del Mandamento			2.854	
Totale Gruppi		43		
Totale Soci		2.854		
Mandamento di BORGHO VALSUGANA		Consigliere Mandamentale cav. uff. MARIO PINAMONTI - Levico		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci	
1	Levico	sig. Mario Libardi	183	
2	Castello Tesino	sig. Giovanni Fattore	100	
3	Roncegno	sig. Raffaele Pacher	66	
4	Borgo Valsugana	sig. Giovanni Anesi	61	
5	Ospedaletto	cav. Vittorio Busarello	61	
6	Pieve Tesino	sig. Emanuele Granero	61	
7	Grigno	sig. Olivo Gonzo	60	
8	Strigno	sig. Vittorio Condler	56	
9	Caldonazzo	sig. Damiano Craziadei	46	
10	Spera di Valsugana	sig. Mariano Ropele	46	
11	Olle di Borgo	sig. Camillo Andriollo	43	
12	Samone	sig. Ernesto Bodo	43	
13	Castelnuovo	sig. Onorato Brandolise	40	
14	Torcegno	sig. Angelo Dalecastagne	40	
15	Agnedo - Ivano Fracena	sig. Severino Sandri	37	
16	Cinte Tesino	sig. Gioacchino Faoro	34	
17	Telve di Sopra	sig. Aldo Trentin	30	
18	Bieno Valsugana	sig. Giovanni Marietti	27	
19	Telve Valsugana	sig. Giuseppe Baldi	—	
Totale Soci del Mandamento			1.034	
Totale Gruppi		19		
Totale Soci		1.034		
Mandamento di CAVALESE		Consigliere Mandamentale cav. DANIELE ZORZI - Ziano		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci	
1	Predazzo	sig. Valentino Costa	138	
2	Cavalese	cav. Livio Bonelli	111	
3	Tesero	sig. Celestino Doliana	109	
4	Moena	sig. Tommaso Defrancesco	100	
5	Ziano	sig. Giovanni Partel	90	
6	Pozza di Fassa	sig. Rodolfo Locatin	61	
7	Masi di Cavalese	sig. Paolo Vaia	51	
8	Varena	sig. Vincenzo Sieff	38	
9	Castello di Fiemme	sig. Mariano Nones	35	
10	Molina di Fiemme	sig. Walter Kapeller	29	
11	Panchià	sig. Ottavio Zorzi	22	
12	Alba - Canazei	sig.	14	
Totale soci del Mandamento			798	
Totale Gruppi		12		
Totale Soci		798		
Mandamento di CLES		Consigliere Mandamentale dott. ENRICO OSSANNA - Cles		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci	
1	Cles	dott. Enrico Ossanna	67	
2	Coredo	sig. Mario Tarter	58	
3	Livo	dott. Danilo Faccinelli	57	
4	Tassullo	sig. Guido Valentini	50	
5	Tuenno	sig. Alessio de Concini	42	
6	Tres	sig. Lino Zadra	40	
7	Taio	sig. Marino Larcher	38	
8	San Zeno	sig. Saverio Bertoluzza	35	
9	Cunevo	sig. Davide Job	30	
10	Nanno	sig. Virginio Fedrizzi	30	
11	Romallo	sig. Giuseppe Cortà	28	
12	Vervò	sig. Isidoro Conci	28	
13	Segno	sig. Silvio Chini	25	
14	Bresimo	sig. Guido Dalla Torre	24	
15	Mollaro	ins. Beniamino Brugnara	24	
16	Smarano	sig. Cesare Schwarz	15	
17	Rumo	sig. Adriano Zorzi	7	
Totale Soci del Mandamento			598	
Totale Gruppi		17		
Totale Soci		598		

Mandamento di FONDO		Consigliere Mandamentale cav. LUIGI RIZZI - Fondo		
	N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci
Totale Gruppi	5			
Totale Soci	229			
Mandamento di MALÈ		Cons. Mandam. magg. ENRICO ALBERTINI - Piazzola di Rabbi		
	N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci
Totale Gruppi	14			
Totale Soci	778			
Mandamento di MEZZOLOMBARDO		Cons. Mandam. ins. FERNANDO DALMONEGO - Mezzolombardo		
	N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci
Totale Gruppi	11			
Totale Soci	810			
Mandamento di PERGINE		Consigliere Mandamentale col. EZIO GARBARI - Pergine		
	N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci
Totale Gruppi	9			
Totale Soci	324			
Mandamento di PRIMIERO		Consigliere Mandamentale sig. GUIDO OBBER - Imer		
	N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci
Totale Gruppi	5			
Totale Soci	400			
Mandamento di RIVA		Consigliere Mandamentale sig. ITALO MARCHETTI - Arco		
	N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci
Totale Gruppi	10			
Totale Soci	855			
Mandamento di ROVERETO		Consigliere Mandamentale cav. NELLO GRIGOLLI - Mori		
	N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci
Totale Gruppi	24			
Totale Soci	2.175			

Governo, il col. Vettori del IV Reggimento artiglieria con un plotone armato, il maresciallo dei carabinieri, Comandante la Stazione di Mori, il Sindaco con la Giunta Comunale al completo.

La cerimonia è stata accompagnata dal coro bandistico della Val di Gresta al completo e dal Corpo « Monte Stivo » che si esibirono in vari pezzi.

PRIMIERO

Una Croce sul « Padeia »

A cura del Gruppo A.N.A. di Primiero ed in particolare del gruppo di Transacqua diretto dal geom. Tavernaro, è stata innalzata a quota 1.800 metri una croce, sulla pala più alta del monte Padeia in memoria dei Caduti.

È stata benedetta da don Grazioso parroco di Transacqua che ha voluto assistere gli ex alpini nella lodevole impresa.

Ridiscesi quindi alle Stiozze, dove erano attesi da alcune centinaia di persone, fra Autorità civili e militari e « penne nere », Mons. Tissot ha celebrato la S. Messa al campo ed ha benedetto ufficialmente la Croce che in quel momento brillava al sole come una stella.

La commovente cerimonia si è conclusa lietamente favorita dalla bella giornata.

CEMBRA

Consegnata una pergamena al Capogruppo Guido Nardon

A riconoscimento della multiforme ed appassionata attività svolta dal loro capogruppo, gli alpini di Cembra hanno donato a Guido Nardon una pergamena nella quale gli si dà atto del suo lavoro per l'erezione del Monumento ai Caduti, per la costruzione della Chiesetta alpina, per l'acquisto e la donazione alla Chiesa della Madonna Pellegrina e la costruzione dell'accogliente rifugio alpino sulle rive del Lago Santò.

La pergamena, opera assai bella delle Suore di Maria Bambina, è stata consegnata dal membro di Direzione signor Lino Zanotelli.

ISERA

Chiesetta alpina Bordala

Sotto la guida del prof. Corrado Ravagni, segretario del Comitato e Giusto Calliari autotrasportatore e cassiere, i nostri bravi alpini di Isera stanno lavorando di gran lena e gratuitamente alla costruzione della Chiesetta alpina.

I fabbri Dario Tos e Dario Frapporti hanno già approntato il bel cancello di ferro su disegno del geom. Dapor.

Il vialetto che porta alla Chiesetta è già stato abbellito di abeti e larici; a primavera avremo l'inaugurazione alla quale certamente interverrà una folla di alpini.

VILLAZZANO

Staffetta alpina « Trofeo Caffè Ferrero »

Numerose squadre, di tre uomini ciascuna, hanno preso parte alla grande staffetta alpina della Maranza. Hanno vinto, per la gioia dei sostenitori locali, i componenti della Unione sportiva « Falchi » di Villazzano: Mazzarini, Gretter e Pegoretti che hanno coperto il percorso in ore 1' 18' 39". Al posto di onore l'U. S. San Leonardo di Lissignago a 1' 7". Oltre 18 le squadre partecipanti che sono state accolte da un pubblico numeroso ed entusiasta con festose ovazioni. Organizzatori impeccabili ed entusiasti: Eliseo Pontalti, rag. Giacomo, Giuliano Trettel e Rag. Tomasi con molti altri volenterosi.

RONCEGNO

Gita sociale

In data 27 settembre il Gruppo di Roncigno ha effettuato la consueta annuale Gita sociale scegliendo come meta l'Ossario del Monte Grappa.

La numerosa comitiva con a capo l'infaticabile Pacher raggiunge Bassano e dopo la S. Messa visita il Ponte ed il Museo. Alle 10 il grup-

po arriva sulla cima del Monte Grappa e compostamente rende doveroso omaggio alle tombe dei gloriosi Caduti; contemporaneamente un socio, a bordo di un piccolo aereo, lasciava cadere sui bianchi marmi dell'Ossario un mazzo di fiori.

Il pomeriggio viene trascorso a Pedavena fra birra e canzoni. Al rientro tutti soddisfatti della giornata trascorsa e solo qualcuno, assetato di canti e compagnia, conclude a notte tarda.

SOPRAMONTE

Scoperta una lapide a ricordo di G. Meda

Grande e simpaticissima cerimonia, ieri, a Sopramonte. Tutti gli alpini del sobborgo, dai « veci » ai « bocia », insieme a parenti e ad amici hanno partecipato allo scoprimento di una lapide che ricorda il maggiore degli alpini Girolamo Meda, già comandante del Battaglione « Valfassa ».

Girolamo Meda, a Sopramonte, era considerato come il papà degli alpini; non solo, ma finita la guerra e deposta la divisa di ufficiale, il « comandante » aveva praticamente eletto dimora estiva nel sobborgo di Trento, dove era stimato e adorato, da tutti gli amici: di qui una testimonianza della stima e della simpatia con lo scoprimento di una lapide ricordo.

Alla cerimonia hanno partecipato la vedova e un figlio dello scomparso, il col. Bancale, di Milano, anche in rappresentanza del vicesindaco della metropoli lombarda, che è fratello dello scomparso.

La cerimonia dello scoprimento è avvenuta alla presenza dei maggiori del sobborgo, dopo una S. Messa al campo officiata dal cappellano Ottorino Marcolini.

AVIO

Monumento ai caduti

La costruzione di un monumento ai caduti della borgata di Avio è a buon punto. È stato costituito un Comitato che pare animato da una decisa buona volontà di arrivare alla realizzazione dell'opera. Fanno parte del Comitato stesso personalità di primo piano fra cui l'arciprete don Noriller, l'ex sindaco dott. Venturi, il sindaco Storti, Girardo Segà per le Famiglie caduti, Mario Cristoforetti per l'A.N.A., Natale Pavana, Francesco Rudari per i bersaglieri e Carlo Campostri per gli invalidi.

Della progettazione è stato incaricato l'ing. Mario Kiniger.

CASTELTESINO

Raduno interregionale di penne nere

Il « vecio » Erminio Menguzzato, originario di Casteltesino, ma da molti anni a Legnano, dopo accordi con l'A.N.A. di qui, ha portato quassù un gruppo di alpini di Milano, Legnano e Castellanza che unitisi ad alpini di Bassano e di Rossano sono stati ricevuti ed ospitati fraternamente dalle penne nere di Castello. Al monumento ai caduti gli alpini di Legnano, scortati da tutti gli altri e dalla popolazione, hanno depresso una corona d'alloro dopodiché padre Beniamino ha celebrato la Messa, ricordando al Vangelo i nostri eroici caduti. Dopo un rinfresco offerto dalla cittadinanza, gli ospiti sono stati avviati ai vari ristoranti per il pranzo dove i convenuti hanno rievocato i tempi andati ed hanno cantato le vecchie canzoni alpine.

Parecchie le Autorità lombarde e Venete presenti, mentre la nostra Sezione era rappresentata dai consiglieri sezionali prof. Margonari, cav. Patelli e dal cons. mandamentale Pinamonti. La Fanfara sotto la magistrale guida del cav. Patelli ha tenuto nel pomeriggio un concerto molto applaudito.

GRUMES

Inaugurata una lapide ai caduti

Il 13 settembre u. sc. a Grumes è stata scoperta una lapide ai caduti con la partecipazione di numerosi ex combattenti fra cui molti alpini, con gagliardetti e bandiere.

... Dalle Città e dai Villaggi ...

IL PARERE DEI LETTORI

VICENZA

Monumento a Cesare Battisti

Con una solenne cerimonia domenica 20 settembre Vicenza ha onorato l'eroe Cesare Battisti con l'inaugurazione di un monumento che ricordi alle generazioni future l'alpino intrepido, l'irredentista insuperabile. Erano presenti numerose Autorità, ex combattenti ed uno stuolo di penne nere fra cui molti alpini trentini. La nostra città era degnamente rappresentata dal sindaco Benedetti col gonfalone del Comune di Trento, la Sezione dal Vice Presidente ing. Casonato, dall'avv. Naidon e dal rag. Maccani.

ALDENO

Anche il gruppo di Aldeno ha già tenuto la sua assemblea cui ha presieduto il nostro Consigliere Mandamentale cav. Alfonso Ferrarese. Moltissimi i convenuti che hanno seguito con viva attenzione l'esposto dell'ottimo Capo Gruppo signor Delio Baldo, approvandolo quindi all'unanimità.

È stata una dimostrazione di affetto e di stima per il signor Delio Baldo che da anni ormai è capo del Gruppo che amministra con scrupolosa saggezza. Il signor Baldo si è soffermato ad illustrare quanto è stato fatto a proposito dell'erigendo Monumento ai Caduti, iniziativa patrocinata dal Gruppo e che sta particolarmente a cuore agli Alpini. Con viva soddisfazione si è appreso che i lavori per il Monumento — bella opera d'arte — sono praticamente iniziati.

Il cav. Ferrarese si è vivamente compiaciuto per l'attività del Gruppo ed ha espresso al Consiglio Direttivo ed a tutti gli iscritti col saluto del Consiglio Sezionale, il più vivo elogio, ricordando anche quanto il Gruppo aveva contribuito a tener alto il prestigio della Sezione portando a Verona quella bellissima riproduzione del Monumento a Battisti.

È seguito l'aiutante di battaglia Forti che insieme col cav. Zilio ed il maresciallo Sava, era pure presente. Con toccanti parole ha esaltato le virtù alpine di cui anche in pace gli alpini di Aldeno danno così belle prove. La votazione che è seguita ha riconfermato il vecchio Consiglio eleggendo al posto di tre dimissionari i signori Umberto Cimadon, Enrico Maistri e Nino Scandella.

Al plauso del cav. Ferrarese per l'attività del gruppo si associa il Consiglio Sezionale.

MONTEVACCINO

Caduti di tutte le guerre

Nella ricorrenza del 4 novembre, il gruppo alpini di Montevaccino, seguendo una ormai simpatica tradizione, ha voluto degnamente com-

memorare tutti i Caduti di tutte le guerre, con un rito religioso e con un discorso.

Alla cerimonia erano presenti tutti i soci del gruppo A.N.A., col gagliardetto. Una S. Messa è stata celebrata nella chiesa del sobborgo, e successivamente gli intervenuti hanno ascoltato le commosse parole dei consiglieri sezionali di Trento cav. Bruno Aor e ins. Valentino Margonari, i quali hanno ricordato il sacrificio non solo delle penne nere cadute su tutti i fronti nel nome d'Italia, ma anche di tutti i soldati che immolarono la loro vita per tener fede alla parola e al senso dell'onore.

Alla cerimonia ha partecipato la intera popolazione del sobborgo.

TESERO

Assemblea degli alpini

TESERO — I veci alpini sono sempre cordiali e simpatici. È l'impressione raccolta domenica scorsa assistendo all'assemblea della sezione. Circa due terzi dei 108 iscritti erano presenti.

Il presidente Celestino Doliana nella sua relazione, più volte calorosamente applaudita, ha portato il ringraziamento per la bella partecipazione, segno d'un costante affiatamento, e il saluto della direzione.

Circa l'attività futura è prevista l'eruzione a Pampago di un cippo marmoreo a ricordo degli alpini caduti; il ripristino del ben noto e sempre riuscito trofeo Mario Iellici; una gita a Redipuglia; sostenere la fanfara alpina per la partecipazione alle cerimonie patriottiche; partecipazione a gare di sci, di marcia in montagna. Il programma è impegnativo e denota la vitalità della sezione tesserana.

Dalla discussione sono emerse varie proposte che saranno esaminate e perfezionate dalla direzione. Tra queste è stata accolta favorevolmente quella del pacco dono alle famiglie dei Caduti per le festività natalizie.

OFFERTE

signor Tullio Dietre - Trento	L. 1.000
cav. Giuseppe Prandini - Rovereto	L. 2.000
signor Fronza Luigi - Trento	L. 1.000
Gruppo ANA di Roncegno	L. 5.000
Gruppo ANA di Pracorno di Rabbi	L. 1.000
dott. ing. Antonio Deluca	L. 600
dott. Mario Zorzi	L. 600
rag. Bruno Aor	L. 600
dott. Giuseppe Demattè	L. 600
Dario Busarello	L. 5.000
dott. Marchiori	L. 600
Da un nostro socio attivissimo collaboratore	L.20.000

TRENTO

GITA AL CONTRIN

Il Gruppo di Trento anche quest'anno ha voluto salire nuovamente al Rifugio Contrin, rifugio degli Alpini.

Il 13 settembre scorso, in concomitanza con la celebrazione del Centenario della prima ascensione della Marmolada, oltre 50 alpini del Gruppo hanno raggiunto il Contrin, accolti dall'immane ing. Amati che con la consueta affettuosa cordialità ha abbracciato tutti gli alpini trentini.

L'Adunata del Gruppo di Trento al Contrin aveva un preciso scopo sopra ogni altro: ricordare il socio magg. Cesare Bernardi. Alle ore 11 è stata celebrata una Messa in suffragio, presenti i familiari del socio scomparso. Don Onorio Spada lo ha voluto ancora una volta ricordare con commosse parole. Lo ing. Amati ha a sua volta commemorato la prima salita alla Marmolada avvenuta nel 1864 tracciando poi una breve cronaca delle successive e più impegnative ascensioni.

Sono stati premiati il gruppo più lontano: quello di Gorizia, il gruppo più numeroso: quello di Trento con una targa offerta dal Ministero della Difesa, ed infine è stata offerta una piccozza grivel a don Onorio Spada.

Gli Alpini del Gruppo sono poi scesi a Valle con tappa prescritta a Ziano e visita di omaggio al Consigliere Mandamentale Nele Zorzi.

CASTAGNATA

La sera del 21 novembre scorso gli alpini del Gruppo di Trento si sono riuniti per la castagnata, festosa «cerimonia» annuale.

I 150 Alpini del Gruppo (presenti hano con l'occasione festeggiato i marescialli maggiori Conte Ubaldo e D'Accordi Pietro che dopo aver immatricolato migliaia di alpini trentini, lasciano il servizio attivo dopo oltre 40 anni.

Parole di circostanza sono state dette dal Capo Gruppo avv. Fabio Valer seguite da un «forte» discorso del maresciallo Forti, il quale ha voluto anche, fra il resto, ricordare il sacrificio degli Alpini in occasione della sciagura del Vajont.

Erano presenti, invitati d'onore, numerosi consiglieri sezionali, nonché il prof. Corsini.

Avevano inviato la loro adesione il Presidente della Giunta Regionale dott. Luigi Dalvit, il Sindaco di Trento, dott. Edo Benedetti ed altre Autorità.

I consueti cori hanno allietato la serata che si è chiusa in festosa allegria.

Il presidente della sezione ANA di Trento, comm. Rinaldo Brocai, ci ha inviato per conoscenza la lettera che sotto riportiamo, spedita ieri al direttore responsabile del settimanale ABC, in riferimento a un articolo pubblicato dal suddetto giornale sulle avventure compiute anche nel Trentino da Carlo Donati, arrestato a Messina alle soglie del suo quattordicesimo matrimonio.

Pubblichiamo ben volentieri la precisazione- smentita del comm. Brocai, anche perché risulta tra lo altro che, proprio il gruppo ANA di Trento, provvede a segnalare il fatto alle competenti autorità militari ancora nel gennaio scorso, come ebbe a riportare a quel tempo ampiamente il nostro giornale.

Ecco dunque il testo della lettera del comm. Brocai al direttore responsabile del settimanale milanese:

«In riferimento all'articolo pubblicato a pagina n. 14 del numero 43 in data 25 ottobre '64 del settimanale ABC dal titolo «Le truffe

e gli amori»; ai sensi delle vigenti leggi sulla stampa il sottoscritto chiede che nel prossimo numero del suo settimanale appaia questa precisazione:

«Il presidente della sezione ANA di Trento rag. Brocai precisa di non aver mai avuto personalmente contatti diretti o indiretti col sig. Carlo o Aldo Donati e quindi di non avergli mai rilasciato un certificato col quale il Donati stesso si sarebbe servito per l'ennesima truffa».

Il sottoscritto confida che Ella vorrà aderire a questa richiesta, e per parte sua riterrà definito questo episodio, dovuto evidentemente ad una errata informazione: altrimenti sarà costretto di adire alle vie legali.

Del resto le manovre del Donati col «Gruppo ANA di Trento» (che è completamente distinto dalla sezione), sono state smascherate dal giornale «L'Adige» sin dal 30 gennaio u. sc.

Distintamente

rag. Rinaldo Brocai

ONORIFICENZE

MORI

Medaglia d'argento

Il fedele socio Vigilio Rigatti, baldo caporal maggiore del VI il 5 luglio ha ottenuto la medaglia di argento dall'Avis di Rovereto quale generoso donatore di sangue.

Al socio Pietro Burlon, classe 1898, è stata consegnata il 14 giugno u. sc. la croce d'oro, quale benemerito donatore di sangue; è giunto alla novantesima trasfusione donando 300 grammi ogni volta; ha dato quindi ben 27 litri di sangue generoso e vivificante: rallegramenti vivissimi.

Il Consiglio Direttivo, lieto di poter segnalare questi nobili esempi di solidarietà umana, si augura vivamente che siano seguiti dagli altri, e porge ai generosi donatori le più vive congratulazioni.

PROMOZIONI

Con vivo piacere abbiamo appreso che il nostro socio sig. Umberto Bertolasi è stato promosso «penna bianca».

Alle cordiali felicitazioni del Consiglio Direttivo, felicitazioni che qui rinnoviamo, il maggiore Bertolasi ha risposto con un atto squisitamente alpino. Ha rimesso Lire 5.000 pro assistenza soci bisognosi.

Per questa generosa offerta il Consiglio porge sentiti ringraziamenti.

Il socio invalido e fondatore della sezione di Trento rag. Osvaldo De Pol è stato promosso sottotenente degli Alpini nel Ruolo d'onore con anzianità 22-7-1963.

Il socio prof. Flavio Floriani, del gruppo di Susà, è stato promosso Tenente. Vive congratulazioni.

Il socio Giuseppe Munk del gruppo di Rovereto, invalido di guerra e decorato al V.M., è stato promosso Sotto Tenente R. O.

La Sezione è stata lieta di potergli offrire il cappello alpino col nuovo grado durante una festiciola. Vive congratulazioni.

Trento

Durante un simpatico trattenimento al quale sono intervenuti, oltre ai componenti il Consiglio del Gruppo di Rovereto ed alcuni amici, il nostro consigliere mandamentale cav. Nello Grigolli e il Vice Presidente della Sezione dott. Augusto Marchiori insieme con i consiglieri avv. Naidon e cav. Patelli sono state consegnate le insegne di cavaliere al Merito della Repubblica ai nostri soci cav. Giuseppe Marangoni — capo gruppo A.N.A. di Rovereto — ed al cav. Giuseppe Prandini — già capo gruppo di Rovereto ed ora attivissimo collaboratore. A nome della Sezione si è congratulato vivamente ed ha pronunciato appropriate parole di circostanza il nostro Vice Presidente dott. Marchiori.

Il Consiglio rinnova le sue congratulazioni e si augura che gli insigniti continuino con la stessa passione nella loro opera a favore del Gruppo.

RONCEGNO

L'alpino Giancarlo Bazzanella del Gruppo di Roncegno è stato insignito del Distintivo d'Onore dal Ministro della Difesa, per ferite riportate durante il servizio militare.

Trento

Con viva soddisfazione è stata accolta la notizia del conferimento della croce di cavaliere al prof. Dario Santini che, ben a ragione, si può considerare uno dei soci più anziani dell'A.N.A. essendosi iscritto nel 1929.

La sua maggiore attività in seno alla nostra Associazione il prof. Santini l'ha svolta nella natia Val di Non dove fu il promotore ed animatore di numerosi Gruppi. Persona di cultura superiore, affabile con tutti usò ed usa la sua intelligenza ed il suo enorme prestigio con appassionato patriottico entusiasmo a favore della nostra Associazione.

Consigliere sezionale da molti anni, appunto per le sue doti rappresenta molto spesso la nostra Sezione in importanti cerimonie.

Ha avuto la croce di cavaliere anche il signor Fontanari Marco, consigliere sezionale molto attivo e che partecipa a molte manifestazioni della Sezione come oratore. È un elemento sul quale l'Associazione sa di poter sempre contare come ottimo propagandista. Il suo disinteresse è pari al suo entusiasmo.

Il Direttivo del Gruppo in una simpatica riunione ha festeggiato e consegnato le insegne di cavaliere al Merito della Repubblica al socio signor Mario Franceschini.

Il signor Franceschini, modesto artigiano, animato da una tenace passione per la nostra Associazione, dedica i ritagli del suo tempo con scrupolosa onestà, alla tenuta della cassa del Gruppo. Non ha mai chiesto nulla, ha sempre offerto e continua ad offrire in modo esemplare le sue prestazioni.

RECENSIONI

Chiesette Alpine

Ad iniziativa della Sezione Valtrompia (Brescia) del C. A. I. di Collio è stato pubblicato un interessante volumetto di Mons. Giuseppe Bonomini intitolato «Chiesette Alpine».

È una pubblicazione ben ordinata, riguardante la descrizione di tutte le Chiesette alpine dislocate sulle nostre montagne; descrizione che si compendia nella località dove tali Chiesette sorgono, nella dislocazione per gruppi di montagna, nella altitudine ed accessi dalle varie zone.

Interessante pure la fotografia di ogni tempio.

Coloro i quali desiderano acquistare lo interessante volumetto, si rivolgano direttamente alla Sezione «Val Trompia» del C.A.I. di Brescia.

MONTEOVER

Neo-Sindaco

Il Consiglio Direttivo è lieto di annunciare che un altro alpino e precisamente il signor Mansueto Girardi è stato eletto Sindaco di Sover.

A lui nell'amministrazione si affiancano due altri alpini e precisamente i soci Rossi Luigi e Battisti Felice.

Al Sindaco ed ai soci che sono stati onorati della fiducia della popolazione porgiamo le nostre congratulazioni con l'augurio vivissimo di dimostrare agli amministrati la saggia ed onesta correttezza degli alpini.

Mandamento di TIONE

Consigliere Mandamentale ins. PAOLO SCALFI - Bondo

N.	Gruppo di		N. soci
		Capo Gruppo	
1	Spiazso Rendena	prof. Aldo Ongari	176
2	Pieve di Bono	sig. Abele Ghezzi	128
3	Bleggio	sig. Benvenuto Sebastiani	86
4	Gruppo «Monte Spinale»	sig. Dario Cozzio	76
5	Fiavè	sig. Silvio Tomasi	73
6	Roncone	ins. Baldassare Fioroni	60
7	Condino	sig. Cassiano Pellizzari	58
8	S. Lorenzo in Banale	sig. Luciano Piazza	40
9	Lomaso	sig. Beppino Ferrari	38
10	Tione	sig. Efreml Paoli	37
11	Bondo	sig. Giuliano Molinari	33
12	Castello Condino	rag. Albino Tarrolli	30
13	Brione	sig. Oliviero Poletti	28
14	Cimego	sig. Paolo Zurberti	25
15	Breguzzo	sig. Domenico Bonazza	24
Totale Soci del Mandamento			912

— TOTALE SOCI n. 11.767

— SOCI ALLE ARMI n. 325

Totale generale n. 12.092

N.B. - Se vi sono errori, preghiamo i Gruppi di comunicarlo alla Sezione.

Dalle Città e dai Villaggi

FREDAZZO

Al Consiglio Sezionale spiace di non poter pubblicare integralmente la bellissima relazione che il Capo del Gruppo ANA sig. Valentino Costa, ha fatto all'assemblea del gruppo stesso la sera del 24 ottobre u. sc.

Sarebbe lieto di poter dimostrare a tutti gli iscritti della Sezione quanto la passione e l'entusiasmo di un Capo gruppo e dei suoi collaboratori possono ottenere dai soci. L'attività svolta l'anno scorso dal Gruppo di Predazzo è veramente ammirabile sotto ogni punto di vista e noi invitiamo tutti i Capi Gruppo a leggere attentamente il giornalino « Eco Alpina » pubblicato dal gruppo e dove appunto questa attività viene descritta.

E' chiaro che il Consiglio Sezionale, — di fronte a tale esemplare attività —, non può che dichiararsi pronto ad intervenire, nel limite delle sue forze, a sostenerla.

Al Capo Gruppo signor Costa ed ai suoi collaboratori, con i più fervidi auguri di ulteriori progressi, il Consiglio porge vivi ringraziamenti e sincere congratulazioni.

Assemblea annuale

Riassunto della relazione fatta dal Capogruppo Costa.

Numerosi alpini del Gruppo di Predazzo hanno partecipato, il 24 ottobre u. sc., all'assemblea annuale. All'apertura della riunione il Capo Gruppo Costa Valentino ha invitato l'assemblea ad alzarsi ed osservare un minuto di silenzio in memoria del socio Otto Gabrielli morto giovanissimo poco tempo fa. Egli ha, quindi, letto la relazione morale nella quale egli ha ringraziato tutti i membri della Direzione per l'opera continua ed appassionata svolta a favore del Gruppo.

Il signor Costa, considerato che il « Trofeo Guadagnini » era stato vinto definitivamente dall'ANA di Tesero, propone di organizzare un nuovo Trofeo da intestare ai Caduti di Predazzo con un regolamento particolare.

Elogia, poi, tutti i collaboratori del giornalino « Eco alpina » notiziario del Gruppo, che si è dimostrato un legame veramente prezioso fra gli alpini della borgata. Egli ricorda, poi, la gara podistica a staffetta alpina che ha avuto un successo veramente soddisfacente sia per i numerosi partecipanti che per la presenza del coro « Negritella » e della banda civica. In quella occasione è stato anche benedetto il nuovo gagliardetto essendo quello vecchio già logoro. Il Capogruppo ricorda, poi, con soddisfazione la massiccia partecipazione del gruppo alle manifestazioni alpine sia per quanto riguarda lo sport che altri raduni per feste locali o vicini.

Con orgoglio alpino il Capogruppo ha fatto poi presente come il numero dei soci del Gruppo sia già di 130 iscritti, ciò che rappresenta uno dei Gruppi più forti del Trentino. Un ringraziamento speciale egli ha infine rivolto ai collaboratori della U.S. Dolomiti per la perfetta organizzazione delle varie gare sciistiche e specialmente per il « Trofeo Guadagnini ».

Il Capo gruppo Costa ha poi chiuso la sua relazione con un nobile invito alla fraternità, alla concordia ed all'amicizia che deve sempre regnare tra noi ed al ricordo imperituro dei nostri valorosi caduti.

GARDOLO

Un tragico incidente della strada ci ha portato via il nostro capo gruppo cav. Tullio Frizzera.

Il cordoglio provocato dalla sciagura è stato immenso non solo fra gli alpini che lo amavano come un padre ma fra tutta la popolazione di Gardolo dove era ben voluto e stimato per la sua cordialità e per la sua semplicità.

Il cav. Frizzera era capo del gruppo ANA di Gardolo ancora dalla sua riorganizzazione nel 1950.

Nell'autunno del 1963 fu insignito della croce di cavaliere al Merito della Repubblica per meriti alpini. La direzione del locale gruppo stava organizzando una grande festa alpina per l'inaugurazione della nuova sede e per la consegna delle insegne al nuovo cavaliere quando successe la terribile disgrazia.

Fu anche presidente della locale banda sociale per diversi anni.

Ai funerali che si sono svolti a Besenello, paese dove egli intendeva ritirarsi fra pochissimo tempo a godersi il meritato riposo dopo una vita dedicata ad un responsabile lavoro presso la ferriera, ha partecipato una grande folla di colleghi, di amici e di alpini, dai quali era ben voluto e stimato.

Si sono notati i gruppi con gagliardetti di Mori, Rovereto, Cembra, Trento, Lavis, Villazano, Matarello, Gardolo, Cadine; il gagliardetto della sezione di Trento con tutto il direttivo, dal presidente rag. Broccai, al prof. Margonari, cons. naz.; dal cav. Bertagnoli al rag. Aor, al cav. uff. Ferrarese, a don Onorio Spada; dall'avv. Valer ai dottori Maiolo, Sava, Pescetti e Marchiori, sig. Zilio e Fontana ed altri. Numerose le corone, fra cui quella della sez. ANA di Trento e di Gardolo. Era pure presente la sezione del fante di Besenello con bandiera e con il presidente Armando Buccella.

Il feretro era portato a spalla dal direttivo del gruppo alpini di Gardolo.

Dopo la solenne cerimonia religiosa, don Onorio Spada ha tenuto l'orazione funebre al composito, incitando tutti, ma specialmente gli alpini, a seguire la strada segnata dal compianto nostro capogruppo: la semplicità, l'umiltà, la carità e la continua ricerca della pace nelle cose semplici e buone.

Il Consiglio della Sezione nel porgere le sue profonde condoglianze alla vedova dello scomparso l'ha anche ringraziata per la munifica offerta di Lire 20.000 a favore del gruppo di Gardolo, e ringrazia ancora per il suo intervento il delegato del Sindaco signor Silvio Pegoretti.

PIEVE TESINO

Funebri Franco Ripa

Particolarmente pietose le circostanze in cui avvenne il decesso a Zurigo del nostro fedele socio signor Franco Ripa.

Stava per realizzare il suo sogno d'amore quando, colpito da emorragia cerebrale, spirava poco dopo all'Ospedale dove era stato trasportato.

Degna di alta considerazione la fidanzata che, sola, in terra straniera, lo ha assistito negli ultimi istanti ed ha provveduto poi al trasporto della Salma in Patria.

La popolazione commossa, ha partecipato ai funerali svoltisi — crudele fatalità — sotto un violento acquazzone.

Il Consiglio Sezionale porge ai parenti sincere condoglianze.

Gruppo di Trento

Un tragico incidente di volo ha stroncato la vita del capitano pilota Camillo Boschetti figlio del nostro socio Lodovico.

Alla sventurata famiglia il Consiglio Sezionale rinnova i sensi del suo profondo cordoglio e porge le più sincere condoglianze.

TERLAGO

Funebri Silvano Rigotti

I funerali del giovane alpino Silvano Rigotti di Terlago, deceduto nell'adempimento del suo dovere in Alto Adige, sono stati una solenne, affettuosa manifestazione di cordoglio della città di Trento. Erano presenti tutte le Autorità civili e militari, numerose rappresentanze delle varie Armi ed un folto stuolo di alpini. Numerosi i gagliardetti dei gruppi alpini del circondario di

Trento e delle altre Associazioni d'arma; per la Sezione A.N.A. erano presenti il nostro Presidente Rag. Brocai, il vice presidente ing. Casonato e numerosi consiglieri sia della Sezione che del Gruppo. Tra le Autorità è stato notato il Gen. Federico, comandante la zona militare di Trento, il col. Silva, il Questore Comm. Rossetti, il cap. Tovoli dei Carabinieri ed il sindaco di Terlago cav. Depaoli.

Al cimitero il venerando cav. Mario Gerloni ha tenuto l'orazione esaltando il sacrificio del giovane alpino. Più tardi ha sostato davanti alla tomba il Ministro della Marina mercantile cap. degli alpini On. Spagnolli che, per impegni, non aveva potuto assistere alla mesta cerimonia.

MEZZOCORONA

La scomparsa di Gilberto Facci

Uno dei migliori capi gruppo della Sezione il signor Gilberto Facci, dopo una degenza di mesi in seguito ad un inspiegabile incidente della strada, vinto dalla gravità delle ferite riportate, ha dovuto soccombere.

Gli alpini di Mezzocorona hanno dimostrato in questa dolorosa circostanza l'affetto che li legava al loro capo e cosa significhi una ben intesa solidarietà alpina.

Ricoverato prima all'Ospedale di Bolzano, quando il Facci venne dichiarato trasportabile si interessarono perché venisse ricoverato presso l'Ospedale di Mezzolombardo e per due mesi e mezzo ogni notte due di loro si alternarono al suo capezzale, mentre altri coadiuvati dai parenti provvedevano al lavoro dei campi che aveva a mezzadria. E' questo il terzo esempio di solidarietà dato dagli alpini di Mezzocorona i quali, in un anno non solo si sono sobbarcati i lavori campestri dei due compagni scomparsi, ma hanno raccolto fondi per aiutare la vedova di un loro amico alpino.

I funerali sono stati un plebiscito di stima e di affetto da parte della popolazione e dai numerosissimi alpini convenuti da tutta la zona e dal capoluogo con i loro gagliardetti.

L'orazione funebre pronunciata dal nostro cappellano cav. don Onorio Spada è risultata un'esaltazione mirabile delle doti dell'Estinto, sia civili che militari ed ha strappato lagrime di commozione a tutti i presenti.

Gilberto Facci si era guadagnata una medaglia di bronzo sul Monte Tabor, offrendosi, come ebbe a dichiarare il suo comandante presente ai funerali, di sostituire dei giovani per missioni particolarmente difficili.

Il Presidente della Sezione rag. Rinaldi Brocai, vincendo la sua profonda commozione, ha voluto porgere il saluto di tutti i soci e soprattutto ha voluto ringraziare, davanti alla Salma, gli alpini di Mezzocorona per l'altissimo esempio di solidarietà umana che avevano dato.

22 settembre 1964

È DECEDUTO IERI NINO PREBIANCA

All'ospedale di Santa Chiara è deceduto ieri alle 22, all'età di 42 anni, il concittadino Angelo Nino Prebianca, artigiere alpino e componente fin dalla sua costituzione, della fanfara sezionale dell'Associazione nazionale alpini di Trento.

Lascia nel dolore la moglie e due bimbi, e una schiera di amici e estimatori. Era fratello dell'alpino Silvio Prebianca caduto sul fronte greco albanese nel 1941. Alla famiglia le nostre condoglianze. I funerali avranno luogo domani al cimitero. Gli alpini in congedo sono invitati alla mesta cerimonia.

MORI

Funebri Ciaghi

Domenica 22 novembre Mori ha tributato solenni imponenti onoranze funebri alla Salma del Caduto alpino Bruno Giaghi, rientrato dall'Albania.

Il nostro consigliere mandamentale cav. Nello Grigolli, coadiuvato dal maresciallo Dall'Alda e da altri volonterosi, ha organizzato in modo perfetto la mesta cerimonia alla quale sono intervenuti: le Autorità religiose, civili e militari locali, parecchie centinaia di alpini della Vallagarina con 26 gagliardetti, molte altre associazioni combattentistiche e d'arma con bandiera, le scolaresche, la banda di Mori ed un'enorme folla di popolo.

La Sezione era rappresentata dall'avv. Naidon e dal cav. Zilio.

Il cappellano della Sezione cav. don Onorio Spada ha tenuto da par suo l'orazione funebre, strappando all'immensa folla lagrime di commozione.

Il Consiglio Direttivo porge al cav. Grigolli ed ai suoi collaboratori il grazie più sentito per le loro prestazioni ed elogia vivamente i capi gruppo della Valle e tutti gli alpini in congedo. Ringrazia le Autorità religiose, civili e militari che hanno dato la loro collaborazione e tutto il popolo intervenuto con esse ad onorare la gloriosa Salma.

Sono la mamma di un disperso in Russia e la Presidente della Sezione di Mori.

Domenica mi è stato impossibile ringraziarLa di aver accettato di venire a fare il discorso per il Caduto alpino Giaghi Bruno. Reverendo lo faccio ora in queste poche righe.

Le onoranze funebri imponenti per la grande partecipazione degli alpini e di altre associazioni con le loro bandiere hanno reso un contributo di riconoscenza al nostro caro ed eroe concittadino. Ringrazio Lei, Reverendo, per il magnifico discorso, per le belle parole che ha detto, per le preghiere che ha rivolto al Caduto: di pregare il Signore per questa nostra Nazione, per la fratellanza, per la comprensione vicendevole, per la pace ai popoli di tutto il mondo. Grazie chi ha ricordato i rimasti nella steppa Russa, ha implorato che almeno uno ritornò: parole che mi hanno molto commossa e tutti i presenti hanno pianto.

La ringrazio ancora col cuore di mamma che ha tanto sofferto per l'unico figlio maschio rimasto in Russia.

Porgo a Lei i miei rispettosi saluti e mi permetto di baciarle la mano.

dev. Nicolussi Maria
Tabarelli de' Fatis

LEVICO

Funebri Emilio Perina

Si è spento il 30 agosto all'età di 45 anni Emilio Perina, segretario del gruppo A.N.A. di Levico.

Il Gruppo di Levico, uno dei più importanti della Sezione, con la perdita del suo valido e generoso segretario, subisce un gravissimo colpo; ma, anche per onorarne degnamente la memoria, farà del suo meglio per continuare l'opera.

Scompare con Perina una figura esemplare di cittadino per l'attaccamento al dovere, per uno spiccato sentimento civico che lo faceva animatore di molte nobili iniziative.

Lascia nel dolore più profondo la moglie ed otto figli di cui uno in tenerissima età.

I solenni funerali svoltisi fra un'immensa folla e che risultarono un plebiscito di stima e di affetto, parteciparono col consigliere mandamentale cav. uff. Mario Pinamonti, moltissimi alpini della valle con i loro gagliardetti, varie Associazioni e molte Autorità.

Il saluto alla Salma che era stata portata a spalla dagli ex alpini, è stato porto dal Cappellano della Sezione cav. don Onorio Spada, che fra la commozione generale, ha rievocato con toccanti parole la nobile figura dello Scomparso.

Alla desolata famiglia ed anche al gruppo di Levico, il Consiglio Sezionale rinnova le sue sincere condoglianze.

SCOMPARSA DEL Rag. BURATTI

Unanime, profondo cordoglio, ha suscitato la tragica fine del nostro indimenticabile alfiere rag. Buratti. Era amato da tutti coloro che avevano avuto la fortuna di conoscerlo per la sua cortesia, per la

sua bontà d'animo, per la sua buona volontà che si manifestavano in ogni circostanza.

I funerali svoltisi al Civico Cimitero sono stati una manifestazione solenne ed evidentiissima dell'affetto che circondava l'Estinto. Il lungo corteo era preceduto dal Labaro dell'A.N.A. e dai gagliardetti di moltissimi gruppi: due ufficiali recavano la grande corona inviata dalle « penne nere » trentine. Seguivano moltissime altre corone dei familiari, di Enti e di estimatori.

Commoventissima la presenza della vedova Liliana Mosna che il dolore trasfigurava e che teneva per mano i figliuolini Alberto e Luisa. Seguivano tutti gli altri parenti col padre maestro Enrico, il fratello ing. Antonio e Fulvio.

Foltissimo il gruppo delle notabilità: tra queste il Direttore Generale della Cassa di Risparmio avv. comm. Campregher con molti funzionari delle sedi Centrali e di Cles, il nostro presidente sezionale rag. Brocai, l'avv. Fabio Valer, tutti i consiglieri sezionali e il cappellano militare cav. don Anorio Spada: il consigliere mandamentale e capo gruppo di Cles dott. Enrico Ossana, il Sindaco di Cembra comm. Tonioli col capo gruppo signor Guido Nardon, il Presidente della Federazione Cacciatori cav. Falzolgher col direttore al completo, il capoguardiacaccia cav. Feller, il segretario generale della Camera di Commercio avv. Manlio Stefanelli, il Capo del Genio Civile ing. Tirelli con gli ingegneri Gregori e Barcini e geometri Segata, Rattin, Bortolotti, Barozzi, Pantezzi e Frati, gli impresari edili Giovanni, Cortelletti e Mazzalai, il cav. Felice Lumia, il cav. Aor, il maestro Mingozzi e il signor Miorelli di Riva.

L'orazione funebre è stata pronunciata dal nostro cappellano cav. don Onorio Spada che, profondamente commosso lui stesso per i vircoli che lo legavano all'Estinto e alla sua famiglia, ha strappato lagrime di profondo cordoglio a tutti i presenti.

Alla signora Liliana Mosna ed ai suoi bambini così tragicamente colpiti il Consiglio Sezionale anche a nome di tutti i soci rinnova le più sincere condoglianze.

Gruppo di Pieve Tesino

È mancata la piccola Ada figlia del socio Teofilo Bortolon.

Gruppo di Rovereto

È mancato all'età di 65 anni Giorgio Maffei, padre dell'alpino Edulio Primo Maffei del gruppo ANA di Rovereto.

È mancata la signora Bianca madre del socio sostenitore Tullio Bini.

Gruppo di Agnedo - Ivano Fracena

È mancato il socio Odolino Pasquazzo.

Gruppo di Spiazzo Rendena

Il 28 agosto u. sc. è mancata la madre del socio Remo Cozzio.

Il 21 luglio u. sc. è mancato l'alpino Francesco Collini, socio del Gruppo ANA di Spiazzo.

Gruppo di Gardolo

Il 21 agosto sc. è mancato il signor Giovanni Demattè padre dell'artigiere alpino Romano Demattè.

È mancata tragicamente la madre dell'alpino Amerigo Floriani.

Gruppo di Centa

È mancato il signor Benedetto Ceola padre della signora Pasqualina, moglie del capo gruppo Giovanni Frisanco.

Gruppo di Cembra

È mancato il socio Severino Fidenzi.

È mancato l'alpino Angelo Antonini socio del gruppo ANA di Cembra.

Gruppo di Segonzano


L'8 agosto u. sc. è mancato il signor Eugenio Mattevi padre del socio Ilario.

Gruppo di Predazzo

È mancato improvvisamente il socio Ottavio Gabrielli.

Gruppo di Ruffrè

Il 3 novembre u. sc. è mancato il signor Felice Seppi padre dell'alpino Felice.



Sono disponibili presso la Sede del Gruppo le targhe per automobili che potranno essere ritirate al prezzo di L. 750. Per ordinazioni da fuori città la targa potrà essere spedita a cura del Gruppo contrassegno di L. 1000.

LUTTI

PRANZO DI RIVA

Funebri Guella

Verso la metà dello scorso settembre a Pranzo di Riva si sono svolti i funerali dell'alpino Riccardo Guella morto nella giovane età di 36 anni. Tutta la popolazione ha partecipato ai solenni funerali che sono stati una viva, affettuosa dimostrazione della stima e della simpatia che il Guella godeva nel paese. Particolare pietoso: egli si trovava in ospedale assieme alla madre, morta nel luglio scorso, che egli assistette fino all'ultimo.

Gruppo di Avio

Il 29 settembre u. sc. è mancato alla età di 84 anni il signor Giovanni Bazzanella padre del Vice Presidente signor Egidio.

L'11 settembre u. sc. è mancato all'età di 78 anni il signor Francesco Zomer padre del socio Nello.

Il 9 novembre u. sc. è mancata la signora Natalia Fracchetti moglie del socio Giuseppe Pachera.

Gruppo di Terlago

E' mancata, la madre del socio Giulio Mazzonelli e nonna del socio Silvio Mazzonelli.

E' mancata la madre dei soci Luigi ed Ezio Veronesi.

Ad Anguillara Veneta è mancata la moglie del socio Leopoldo Spagnol.

E' mancata la piccola Ivonne del socio Mario Paissan.

Gruppo di Avio

Il 19 giugno u. sc. è mancato, all'età di 60 anni, il socio Giuseppe Segabinazzi.

Gruppo di Lisignago

E' mancato il socio Tullio Callegari.

Gruppo di Caoria

L'8 novembre u. sc. è mancato il signor Giovanni Cecco padre del socio Ernesto.

Gruppo di Mori

A poca distanza l'uno dall'altro sono deceduti il socio Mario Finotti ed il fratello Guido Finotti.

Alla signora Finotti Adelia, così duramente colpita porgiamo sincere condoglianze.

Gruppo di Trento

E' mancato l'alpino Fiorenzo Anesi socio del gruppo ANA di Trento.

E' mancato l'alpino Francesco Prosperoni socio del gruppo ANA di Trento.

E' mancato l'alpino Cesare Fronza socio del gruppo ANA di Trento.

Alle famiglie così duramente colpite, il Consiglio Direttivo porge le più sincere condoglianze.

Fiori Alpini

SONO SBOCCIATI NELLE SEGUENTI FAMIGLIE

Gruppo di Romagnano

Sonia, del socio Leone Forti e della gentile signora Lidia.

Gianna, del socio Ferruccio Versini e della gentile signora Zita.

Elena, del socio Alfredo Versini e della gentile signora Fosca.

Annamaria del socio Diodato Coser e della gentile signora Assunta.

Gruppo di Centa

Antonella, del socio Lino Sadler sindaco di Centa e della gentile signora Elda.

Oswaldo, del socio Franco Martinelli e della gentile signora Silvia.

Gruppo di Ala

Fernanda, del socio Gaetano Pozza.

Gruppo di Gardolo

Roberta, del socio Bruno Dellai e della gentile signora Lucia.

Paola, del socio Cesare Mosna e della signora Giuseppina.

Lorenza, primogenita, del socio Ezio Pisetta e della gentile signora Carla.

Gruppo di Taio

Alessandra, del socio Adelio Fuganti e della gentile signora Amedea.

Gruppo di «Cima Vignola»

Annamaria, del socio Mario Busolli e della gentile signora Marcella.

Gruppo di Spiazza Rendena

Cristina, del socio Rodolfo Villi e della gentile signora Graziella.

Gruppo di Montesover

Renata, del socio Romano Rossi.

Carmelo, del socio Marco Tonini.

Luciano, primogenito del socio Remo Santuari.

Lorenza, primogenita del socio Felice Battisti.

Gruppo di Trento

Aldo, del socio Casimiro Polo e della gentile signora Antonietta.

Claudio, del consigliere sezione avv. Tarcisio Naidon e della gentile signora Sabina.

Gruppo di Caoria

Nadia, del socio Giovanni Loss.

La casa del socio Martino Sperandio è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto.

Mariella, del socio Ferdinando Taufer.

Gruppo di Ruffrè

Cristina, dell'alpino Carlo Larcher socio del gruppo ANA i Ruffrè.

Giorgio, del socio Riccardo Paissan. Rossana, del socio Giuseppe Depaoli.

Gruppo di Vigo Cortesano

Fabrizio, del socio Angelo Andreis e della gentile signora Elena.

Manuele, del socio Francesco Patscheider e della gentile signora Pia.

Roberto, del socio Ermete Bortolotti e della gentile signora Irma.

Mauro, del socio Mario Mattivi e della gentile signora Loreta.

Antonella, del socio Isacco Bortolotti e della gentile signora Ida.

Monica, del socio Giulio Gadotti e della gentile signora Loreta.

Alessandra, del socio Enrico Saltori e della gentile signora Teresa.

A tutti questi nostri soci ed ai loro pargoletti i più sinceri auguri.

Fiori d'arancio

SI SONO UNITI IN MATRIMONIO:

Gruppo di Centa

Il socio Diego Martinelli con la gentile signorina Lucia Floriani.

Il socio Marco Micheloni con la gentile signorina Renata Sadler.

Gruppo di Gardolo

Il socio Renato Paissan con la gentile signorina Dolores.

Il socio Giuliano Berloffia con la gentile signorina Annamaria.

Gruppo di Sopramonte

Il socio Italo Segata con la gentile signorina Aurora Cappelletti.

Gruppo di Pieve Tesino

Il socio Roberto Gecele con la gentile signorina Norma Costa.

Gruppo di Spiazza Rendena

Il socio Armando Masè con la gentile signorina Bruna Cimarolli.

Gruppo di Mori

Il socio Giancarlo Spinelli con la gentile signorina Maria Cescatti.

Il socio Cesare Bertolini con la gentile signorina Pia Moiola.

Gruppo di Fornace

Il socio Elio Girardi di Giacomo con la gentile signorina Modesta Scarpa.

Gruppo di Pracorno di Rabbi

Il socio Lino Daprà con la gentile signorina Bruna Pontara.

Il socio Giorgio Cavallar con la gentile signorina Celestina Ciccolini.

Gruppo di Ranzo

Il socio Renzo Margoni con la gentile signorina Marisa Ferrari.

Il socio Elvio Beatrici con la gentile signorina Agnese Margoni.

Gruppo di Villazzano

Il socio Sandro Sommadossi con la gentile signorina Maria Rosa Vigolo.

Gruppo di Ruffrè

Il socio Giovanni Seppi con la gentile signorina Maria Assunta Zucal di Romeno.

Gruppo di Caoria

Il signor Ferruccio Loss, fratello dei soci Narciso ed Ilario con la gentile signorina Mirella.

Gruppo di Trento

Il socio Ferruccio Brocai, con la gentile signorina Elisabetta Pavone.

A tutti le più sincere congratulazioni da parte dei soci e degli amici.

La redazione del «Dos Trent» è spiacente di dover annunciare che per economizzare spazio deve ridurre al minimo gli annunci di nascite, di matrimonio e di lutti.

CASSA di RISPARMIO di TRENTO e ROVERETO

Fondata nel 1841

DIREZIONE GENERALE: TRENTO - Via Gallei, 1

Sedi: TRENTO Tel. 26.831 23.731

Agenzie di città n. 1 - Tel. 23.736

Agenzie di città n. 2 - Tel. 21.881

ROVERETO - Tel. 23564 - 23565

32 FILIALI E AGENZIE

TESORERIA REGIONE TRENTO - ALTO ADIGE

RICEVITORIA - TESORERIA PROVINCIALE

ESATTORIE E TESORERIE IN TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA

ATTIVITÀ AMMINISTRATE OLTRE 65 MILIARDI

TUTTI I SERVIZI BANCARI

Giuseppe Niccolini - Trento



PIAZZA CESARE BATTISTI
Telefono 21.954

TESSUTI CONFEZIONI - LANE BORGOSIESA

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

Società per Azioni - Capitale Sociale e Riserve Lire 540.500.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

SEDI:

TRENTO - Via Mantova, 19

Tel. 31.341 31.342 31.343 31.344 31.345 31.346

Agenzie di Città n. 1 - Trento - Largo Nazario Sauro - Tel. 25.153

Sportello alle Centrol Ortofrutt. - Trento - Via Bomperto - Tel. 25.282

BOLZANO - Piazza della Mostra, 3

Tel. 242-42, 242-43, 242-44

Agenzie di Città n. 1

Bolzano - Via Brennero, 5 - Tel. 23.866

FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo - Egna - Fortezza - Levico - Malè - Merano - Mezzocorona - Mezzolombardo - Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno - Tione - Vigo di Fassa

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

SINDACATO AGRICOLO INDUSTRIALE - TRENTO

S.A.I.T.

Consorzio delle Cooperative Trentine - Società cooperativa a respons. lim.
ANNO DI FONDAZIONE 1899 SEDE: VIA SEGANTINI, 6

N. 250 COOPERATIVE ASSOCIATE

Reparti: ALIMENTARI - SCORTE AGRARIE - MANIFATTURE - MERCERIE - FERRAMENTA - VETRAMI - SALUMIFICIO - MEDICINALI - AGIPGAS

Magazzini - deposito: ROVERETO - BOLZANO - MERANO - FONDO - TIONE - PONTE ARCHE - CAVALESE - PRIMIERO



N. 58 Spacci di vendita al minuto nelle due province di Trento e Bolzano

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TEL. 26.175 - 26.176

Concede Mutui Ipotecari in Cartelle Fondiarie
a lungo termine.

Eroga nella Regione:

- Mutui 3% sul Fondo Rotazione Agricoltura per Costruzioni Rurali.
- Mutui 2.50% sulle Leggi Nazionale e Regionale a favore dell'Industria Alberghiera.
- Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione.
- Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% esente per legge da ogni Imposta presente e futura: **oltre il 6%**